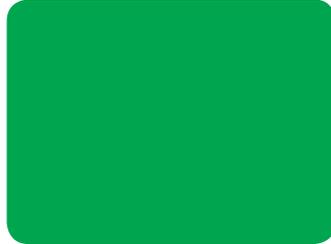




Consorzio
Sociale
Romagnolo



CSR: il mondo della cooperazione sociale si muove. Tutte le notizie pubblicate nel 2012



www.consorziocialeromagnolo.it

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403
N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195
redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it



**Annuario 2012
Newsletter CSR**

UN ANNO DI NOTIZIE IN SINTESI: TUTTI GLI ARTICOLI DEL 2012

Editoriali:

Crisi e coesione sociale: il ruolo del CSR, di Pietro Borghini
Se tutto questo vi sembra poco: la forza della cooperazione sociale
Dopo San Leo: un buon futuro
La Cooperazione Sociale verso gli appalti, di Davide Zamagni
AVCP, parole chiare sugli appalti, di Confcooperative e Legacoop Rimini
Servizi Ambientali, decisiva la collaborazione con le cooperative sociali, di Edolo Minarelli

Interviste:

Maurizio Franchini, "Formula Ambiente, formula vincente"
Gilberto Vittori, "ACI, un anno dopo"
Piero Marzocchi, "Nel verde spuntano i fiori di Cieli e Terra Nuova"
Massimo Foschi e Elio Fabbri, "Punto Verde, alle radici della cooperazione soc. riminese"
Giampiero Boschetti, "CBR, la persona prima del profitto"
Elio de Paoli, "Santarcangelo, l'attività della Cooperativa Radon"
Monica Ricci, Presidente Fond. Focus, interviene su "Radon"
Valter Bianchi, "Alla coop La Romagnola ancora cinque anni di trasporti a Rimini e Cesena"
Nicola Denti, "Reti e scambio mutualistico fra coop, il futuro secondo T41B"
Gloria Lisi e Carla Franchini, "Clausole sociali negli appalti pubblici"
Ernes Battistini, "Il Progetto Agricolo della Formica"

Articoli:

Affidamento Stampati Area Vasta Romagna
La Formica: certificazione di qualità
Presentazione 2012 anno internazionale delle cooperative
Palazzo Mediceo San Leo: la cooperazione sociale chiama a rapporto la politica
Nuove quattro cooperative entrano nella famiglia del CSR
Punto Verde inaugura la Bottega della Solidarietà
Adatto: metodi nuovi per l'inserimento lavorativo, di In Opera
A San Leo gli "Stati generali" della Cooperazione Sociale di Tipo B
Bilancio CSR: fatturato oltre 15 milioni di Euro
CSR vince il bando Amir OF
Al CSR il servizio di manutenzione e scassetamento dei parcometri dei parcheggi pubblici
28 giugno 2012: inaugurazione Bottega della Solidarietà
Arboreto Cicchetti: il bilancio di un anno di attività
SIC e CSR: formazione continua sugli appalti
I nuovi servizi aggiudicati dal CSR a Bellaria e Rimini (cimiteri, edifici comunali, spiagge libere)
Confcooperative Rimini: anno internazionale della cooperazione
Legacoop Rimini: fuori dalla crisi con il "Capitalismo cooperativo"
Rimini: apre il Riama Store by New Horizon
CSR ha partecipato a Go to goal, missione in Slovenia
Un premio per la cooperativa sociale Ali e Radici
Nel Blu ha presentato il Bilancio Sociale 2011
Cooperazione, pilastro dello sviluppo
Clausole sociali negli appalti pubblici, un regolamento innovativo per il Comune di Rimini
La Formica ha lanciato il Progetto Agricolo
Consorzio Target Sinergie, nuove iniziative di comunicazione
Legacoop e Confcooperative insieme in un convegno a difesa di welfare, lavoro e legalità
Adriacoop, la prima volta del Bilancio Sociale
Arboreto Cicchetti, la buona cucina de La Ratatuia nella Risto Serra
Riamabag, regalo di Natale unico
Mostra mercato Pacha Mama



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



EDITORIALE

CRISI E COESIONE SOCIALE: IL RUOLO DEL CSR

Il CSR - Consorzio Sociale Romagnolo rappresenta, insieme con Legacoop e Confcooperative, la cooperazione sociale di questo territorio, in particolare quella di tipo B: imprese cooperative sociali che, come scopo, oltre a quello di fare impresa, hanno una mission sociale, cioè l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, delle fasce deboli della popolazione. Una legge nazionale, la 381/91, ci obbliga ad impiegare almeno il 30% della nostra forza lavoro da queste categorie. Attraverso l'attività del Consorzio sono



inserite in un ambito lavorativo circa 1.000 persone di cui il 40% svantaggiate, superando quindi anche l'obbligo legislativo. Dal 1996 ad oggi sono trascorsi 15 anni nei quali ci siamo sviluppati molto, riuscendo a coniugare gli aspetti dell'impresa con gli aspetti sociali: non solo grazie ad una legge nazionale, ma soprattutto grazie alla concertazione locale fra Enti pubblici e le nostre imprese cooperative. Questa partnership ha portato ad uno sviluppo economico per noi importante. Abbiamo raggiunto nel 2010, e abbiamo riconfermato nel 2011, un fatturato complessivo di 15 milioni di Euro che ci ha consentito di

Segue a p.3

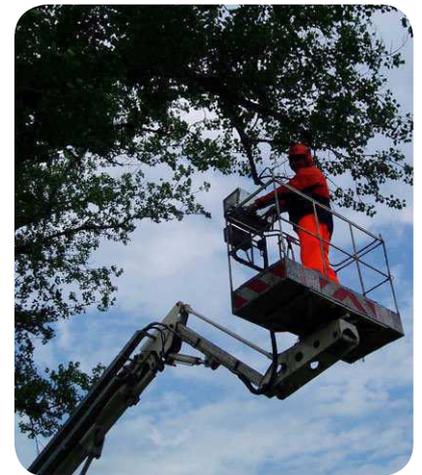
INTERVISTA A MAURIZIO FRANCHINI FORMULA AMBIENTE FORMULA VINCENTE

Dallo scorso gennaio, ancora una volta, Consorzio Formula Ambiente, in ATI con il CSR, ha conquistato l'appalto per i servizi di Hera. Un'occasione per parlare con Maurizio Franchini, dal 2009 Direttore Generale del Consorzio, e fare il punto sulla storia, sul presente e sul futuro di questa importante realtà di cooperazione sociale.

Dott. Franchini, ci racconti come è nato il Consorzio Formula Ambiente?

Il Consorzio Formula Ambiente nasce grazie ad alcune trasformazioni aziendali che hanno preso il via da Romagna Ambiente srl (1993) ed in seguito alla lungimiranza di Graziano Rinaldini (allora presidente Formula Servizi) e di Salvatore Buzzi (Presidente 29 Giugno Coop. Sociale), che avevano intuito come il settore dell'Igiene Urbana fosse un segmento di mercato da acquisire. Nell'ottobre 2001 ha preso così vita Formula Ambiente s.r.l., successivamente trasformata in

Consorzio Formula Ambiente (2002), che fa parte a tutti gli effetti del progetto Gruppo Formula.



Nel 2004 Consorzio Formula Ambiente si trasforma in Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa Sociale: cosa rappresenta questo passaggio?

È la sintesi di un progetto che vede

Segue a p.2

Sommario

Editoriale	pag. 1
Intervista Maurizio Franchini	pag. 1
Appalto Area Vasta CSR	pag. 4
ACI un anno dopo	pag. 5
Qualità Formica	pag. 5
Anno Internazionale delle Cooperative	pag. 6



Segue da p.2

“Intervista a Maurizio Franchini

FORMULA AMBIENTE

FORMULA VINCENTE”

la partecipazione di Cooperative di Servizi e Cooperative Sociali di tipo B. Il progetto si concretizza con l'aggiudicazione della gara indetta da Hera Forlì-Cesena per i servizi di Igiene Ambientale nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena, che ha visto l'inserimento ad oggi di circa 100 soggetti svantaggiati.

Come siete costituiti oggi?

La compagine sociale inizialmente composta da Formula Servizi (Forlì), 29 Giugno Coop. Sociale (Roma) e Coop. Sociale L'Apostrofo (Roma) si è ampliata dal 27 settembre 2004 data in cui Consorzio Formula Ambiente si è trasforma in Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa Sociale, con l'ingresso di cinque cooperative sociali: CILS (Cesena), Il Mandorlo (Cesena), Co.For.Pol. (Forlì), CCILS (Cesenatico) e CSIPM (Meldola). Inoltre, Consorzio Formula Ambiente è socio del C.S.R. dal 2007, con un importante rapporto di collaborazione per gli appalti acquisiti nella provincia di Rimini.

Oggi Consorzio Formula Ambiente, con l'entrata nella compagine sociale del C.N.S. Consorzio Nazionale Servizi – Bologna, è diventato azienda di riferimento nazionale del C.N.S. per i servizi di Igiene Urbana: qual è il territorio su cui operate?

Operiamo principalmente in Romagna, ma a seguito di importanti acquisizioni, anche su tutto il territorio nazionale: nel 2005, per esempio, abbiamo rilevato i servizi di Igiene Urbana della Società “Neturbà” di Ascoli Piceno, che ha consentito al Consorzio di ampliare notevolmente il suo campo di azione. Nel 2010 invece, abbiamo acquisito dalla Società Medigas Cooperativa di Cagliari il ramo d'azienda del settore rifiuti, cosa che ha reso possibile al Consorzio di radicarsi in Sardegna, ottenendo appalti di igiene ambientale nei Comuni di Villa San Pietro, Domusnonas, Thiesi, Orosei, Elmas, Sestu, Pula, Monastir, Bosa, Ittiri, Monteleone, C.I.S.A.

Operiamo inoltre in Piemonte e Lazio.

Quali sono i settori di vostra competenza?

Operiamo nella manutenzione aree verdi,

gestione parchi e arredo urbano, raccolta, sia di prossimità che porta a porta di mono e multi materiale, trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilabili, rifiuti speciali, lavaggio e manutenzione cassonetti, spazzamento meccanizzato e manuale, pulizia caditoie. Grazie ad un parco mezzi costantemente rinnovato e all'impiego di tecnologie pulite, riusciamo a coniugare servizi di qualità e rispetto dell'ambiente.

Come sono certificati i vostri servizi ambientali?

Secondo le norme UNI EN ISO 9001 2008 certificazione di qualità; UNI EN ISO 14001 2004 certificazione ambientale; OHSAS 18001 2007 certificazione sicurezza, in fase di acquisizione.

Come formate il vostro personale?

Alla formazione del personale l'azienda dedica una grandissima attenzione oltre che una quantità rilevante di risorse, perché crede nel valore della conoscenza e della preparazione professionale delle persone. Per questa ragione rinnoviamo periodicamente la formazione dei nostri lavoratori attraverso corsi in aula tenuti da personale e consulenti altamente qualificati.

Quali sono i vostri principali clienti?

Soprattutto multiutility: Hera Forlì – Cesena, Hera Ravenna, Hera Rimini, A.M.A. S.p.A. - Roma, Consorzio Intercomunale Rifiuti Vallesina-Misa (CIR 33) – Jesi, Gestione Ambiente – Novi Ligure. Invece, fra i clienti locali spiccano i comuni di: Cesena, Forlì, Riccione, San Giovanni in Marignano; mentre sul territorio nazionale i comuni di: Pomezia, Cori, Anguillara Sabazia, Chieti, Arbus, Pula, Sestu, Chieti, Villa San Pietro, Domusnonas, Thiesi, Orosei, Elmas, Monastir, Bosa, Ittiri, Monteleone, C.I.S.A.

Dal punto di vista quantitativo, ci 'scatti' una fotografia del Consorzio.

Al 31.12.2011 il totale dei lavoratori dipendenti è pari a 629 unità (non sono presenti soci), di cui 18 lavoratori svantaggiati. I soci del Consorzio sono: Consorzio Nazionale Servizi società cooperativa; Formula Servizi società cooperativa; Coop 29 Giugno cooperativa sociale; Cils cooperativa sociale; Il Mandorlo cooperativa sociale; Formula Sociale cooperativa sociale; Co.for.pol cooperativa sociale; Ccils cooperativa sociale; Csiipm cooperativa sociale; Ciclat ambiente società cooperativa; 29 Giugno Servizi società

cooperativa; Gulliver Società Cooperativa Sociale; Cento Fiori Società Cooperativa Sociale; L'Olmo Cooperativa Sociale; Nel Blu società cooperativa Sociale; Groupservice società cooperativa Sociale; Erica società cooperativa Sociale; Claff Ambiente. Al 31/12/2011 il fatturato del Consorzio ammontava a circa € 60.000.000,00.

Quanto 'pesa' il contratto con HERA sul vostro bilancio?

HERA è uno dei principali clienti di Consorzio Formula Ambiente con un rapporto iniziato nel 2004 per quanto concerne l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e assimilabili, raccolte differenziate, lavaggio contenitori, spazzamento manuale e meccanizzato compresi servizi accessori, nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Dal 1 gennaio 2012 ci siamo aggiudicati, in ATI con altre realtà fra cui il CSR – Consorzio Sociale Romagnolo (vedi articolo in apertura di newsletter, ndr.), la gestione dell'appalto per le prestazioni connesse al servizio di raccolta e trasporto

Segue a p.3

CHI E' MAURIZIO FRANCHINI



Maurizio Franchini è nato a Cesena il 29 dicembre 1954: diplomato all'Istituto Tecnico Industriale di Forlì, dal 1974 opera in aziende private fino a quando nel 1988 entra nel mondo della cooperazione nel,quando viene assunto dalla C.A.D. Cooperativa Assistenza Domiciliare, come Responsabile Amministrativo. Da maggio 2009 è Direttore Generale del Consorzio Formula Ambiente Cooperativa Sociale.



rifiuti solidi urbani e assimilati, raccolte differenziate, lavaggio contenitori, conduzione dei centri di raccolta nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, per il periodo 1 gennaio 2012 – 30 giugno 2013. Ci siamo aggiudicati inoltre anche l'appalto per le prestazioni connesse al servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, compresi i servizi accessori, per il medesimo territorio e il medesimo periodo.

Cosa ha fatto crescere il vostro Consorzio in questi anni?

I fattori preponderanti di tale sviluppo sono stati un corretto rapporto fra la qualità del servizio prestato e il costo, una dinamica attività promozionale in linea con le esigenze del mercato ed il rispetto dell'ambiente. Sulla base quindi di una ferrea gestione aziendale incardinata sui più recenti principi economici.

Attualmente, come state vivendo la crisi generalizzata?

La bassa redditività delle commesse, i crescenti ritardi nei pagamenti, gli istituti di credito che rallentano chiudono addirittura richiedono il rientro degli affidamenti, sta mettendo in serie difficoltà il Consorzio finanziariamente, in quanto si consideri che circa 80% dei costi (personale/carburanti/leasing.ecc.) viene pagato a 30 giorni. Inoltre, il mercato offre appalti con basse redditività ed elevati investimenti in mezzi e attrezzature; a ciò si aggiunga un crescente ritardo nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni (media aziendale 300 giorni). Tutte criticità che dovrebbero in parte essere superate con l'adeguamento dell'Italia alle normative comunitarie, che prevedono la privatizzazione dei servizi pubblici locali.

Come vede l'evolversi del lavoro nei prossimi anni?

In futuro non avremo più la frantumazione degli appalti, ma si assisterà ad una loro concentrazione territoriale, con una inevitabile selezione degli operatori del settore. Una selezione già avviata, che vede e vedrà nel mercato dell'Igiene Urbana la nascita di Società a carattere nazionale. Per fronteggiare questa sfida, occorre creare una nuova cultura d'impresa, occorre abbandonare la logica del proprio territorio di riferimento e affrontare le sfide del mercato nazionale.

Come vi adeguerete a questa nuova cultura d'impresa?

Una nuova cultura d'impresa, significa rivedere le proprie strategie, i propri obiettivi, il proprio modello organizzativo, in quest'ottica si è orientato il Consorzio Formula Ambiente, e per fare questo può contare sul proprio patrimonio di risorse umane e la loro professionalità.

Segue da p.1

"Crisi e coesione sociale: il ruolo del CSR"

attivare quei 1.000 posti di lavoro, di cui più di 400, per persone svantaggiate. La crisi per ora non ci sta toccando perché la nostra più grande partnership rimane quella con il pubblico, declinato con gli Enti Locali ma soprattutto con le multiutility che sono ancora a partecipazione pubblica. Una su tutti, Hera. Ad oggi metà del fatturato che il Consorzio riesce ad esprimere è con proprio con Hera, nella sua definizione sia regionale che territoriale, oltre che altre multiutility del territorio come Anthea. Negli ultimi due anni registriamo la tenuta del fatturato e degli occupati, anche se lo scenario che si presenta non è uno scenario facile per il mantenimento di questi livelli di persone occupate, perché le leggi sono cambiate ed è stata messa in crisi in maniera forte la possibilità dell'affidamento diretto. Ad oggi questo non è più possibile, o è possibile solo in parte: c'è una soglia comunitaria da rispettare, ci sono diverse cose da mantenere: ciò comporta che il sistema che fino a ieri ha funzionato bene, oggi sta andando in crisi. Andando in crisi questo sistema, chiaramente, va in crisi un po' il nostro essere cooperative sociali, partner degli Enti Locali. L'occasione di questo Consiglio Comunale aperto ci è utile quindi per avanzare una proposta ben definita. In Italia su questo tema si è sviluppata una riflessione molto profonda, in tanti Enti Locali, Comuni Province e Regioni, cercando di ripartire dal lavoro e dal lavoro delle persone svantaggiate. La città di Torino, per fare un esempio, ha fatto, ormai 6 o 7 anni fa, un regolamento comunale per il quale su tutte le esternalizzazioni del Comune, una quota del 5% veniva destinata alla creazione di occasioni di lavoro per le persone svantaggiate. Ovvero: anche nell'emissione di bandi di gara vengono poste delle forti clausole sociali che obbligano qualsiasi impresa che prenda quel lavoro a inserire almeno il 30% di persone svantaggiate. La cosa interessante è che non è stata una metodologia pensata per sviluppare solo la cooperazione sociale, perché, attraverso questo regolamento, hanno partecipato anche imprese profit, quindi non a scopo sociale marcato come il nostro. Queste hanno vinto delle gare e sono state obbligate ad inserire il 30% di personale svantaggiato. Dal nostro punto di vista bisogna ripartire dal lavoro, dal lavoro regolare e dal lavoro per le persone svantaggiate e le fasce più deboli. Perché se non ripartiamo da questo io credo che questo territorio farà molta fatica ad andare avanti e tutti gli aspetti che il Sindaco ha menzionato nel suo discorso d'apertura oggi, faremo fatica a concretizzarli, mantenendo la coesione sociale, ma anche un'equità complessiva di questo territorio.

Intervento del Presidente Pietro Borghini in occasione del Consiglio Comunale aperto del 26 gennaio 2012 sul tema "Crisi e coesione sociale".



STAMPATI AREA VASTA ROMAGNA: UN ALTRO AFFIDAMENTO PER IL CSR SOTTO IL SEGNO DELLA COLLABORAZIONE TRA COOPERATIVE

Dopo Hera, il C.S.R. si è aggiudicato l'appalto dell'Azienda USL di Forlì per la fornitura biennale di stampati in nome e per conto delle Aziende USL dell'Area Vasta Romagna, ovvero Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, e dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (FC). A comporre l'Associazione Temporanea d'Impresa aggiudicataria sono state C.I.L.S. Cooperativa Sociale per l'inserimento lavorativo e sociale Onlus (capofila, di Cesena), Premiato Stabilimento Tipografico dei Comuni Soc. Coop. e C.S.R. Consorzio Sociale Romagnolo A.R.L. (di Rimini), come ci racconta il direttore del

CSR, Massimo Semprini. "La tendenza negli appalti è oggi quella di accorpate più territori – spiega Semprini – e sono convinto che l'alleanza che abbiamo costruito per partecipare a questa aggiudicazione sia stata particolarmente 'intelligente', perché siamo stati capaci di guardare alle province limitrofe e unire cooperative sociali e non, appartenenti a mondi diversi, in una logica di gara davvero contemporanea e al passo anche con il mondo non sociale". L'importo complessivo del bando è di 732.000,00 Euro per il biennio 2012-2013, rinnovabile per il biennio successivo, e la gara è stata espletata con procedura aperta con il criterio



dell'offerta economicamente più vantaggiosa. "Questo bando è stato particolarmente interessante per noi – conclude il Direttore del CSR – perché pur essendo di Area Vasta, è stato concepito con una particolare attenzione all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Non era semplice, se pensiamo che sono state tre le ASL che lo hanno organizzato. Credo che sia un bel segnale per il nostro settore".

ACI, UN ANNO DOPO. VITTORI: "ESPERIENZA ASSOLUTAMENTE POSITIVA, NOI I PRECURSORI"

Dal quel 27 gennaio 2011 è passato solo poco più di un anno, ma la svolta epocale compiuta dalla cooperazione italiana continua ad essere vista con grande entusiasmo e positività anche dal CSR, il Consorzio Sociale Romagnolo che, nel 1996, ha di fatto anticipato con la sua nascita l'Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI). Proprio come il CSR, infatti, Agci, Confcooperative e Legacoop nazionali si sono unite sotto un'unica bandiera per dare più forza alle imprese cooperative. Il coordinamento nazionale, voluto dalle componenti più rappresentative della cooperazione italiana, ha messo così assieme oltre il 90% del settore per persone occupate (1.100.000) e fatturato realizzato (127 miliardi di euro). Ben 43.000 le imprese rappresentate con oltre 12 milioni di soci.

Le tre centrali cooperative hanno promosso un coordinamento stabile, ma senza



strutture permanenti che si esprime attraverso il portavoce unico, rinnovabile annualmente, la cui individuazione avviene ad opera dei presidenti delle tre centrali. Nella prima fase l'attività dell'Alleanza ha puntato a consolidare il progetto a livello nazionale. Nel giro di tre anni l'obiettivo da raggiungere è quello di estendere l'attività

di coordinamento ai settori e ai territori. "L'esperienza dell'ACI è assolutamente positiva – stigmatizza Gilberto Vittori, Vice Presidente del CSR – un contenitore capace di raggruppare tutti i generi di cooperazione. Ci fa anche piacere, perché come CSR sono quindici anni che pensiamo in modo unitario e in un certo senso siamo stati precursori di questa iniziativa nazionale". Un associazionismo che non può più essere spinto troppo sul politico, ma sui reali valori della cooperazione, sottolinea ancora Vittori: "Il modello cooperativo non il modello di un'area particolare, ma un modello economico tout court, importante per il futuro del nostro Paese". Cosa succederà? "Oggi siamo in una fase transitoria, che può durare qualche anno: ma l'obiettivo è quello di avere un'unica struttura nazionale, che per sua natura porterà ad esautorare il ruolo delle altre centrali cooperative".



Rubrica. Cooperazione sociale, storie di Qualità

Iniziamo da questo numero della Newsletter del CSR a trattare il tema della qualità: una virtù che non si esplica solo nella modalità di erogazione dei propri servizi o nel rapporto coi clienti, ma anche nella gestione amministrativa, nell'attenzione al personale e all'ambiente. A testimoniare

questa cura sono le varie certificazioni che attestano il percorso di eccellenza della cooperativa. In ogni numero cercheremo di rendere conto di come le varie realtà che compongono il CSR si sono mosse o si stanno impegnando in questo ambito.

LA FORMICA: DALLA ISO 9001 ALLA ISO 14000: 8 ANNI DI GESTIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ IN COOPERATIVA

Il primo passo è stato nel 2003, con la certificazione dei servizi tramite un Sistema di Gestione Qualità ISO 9001:2000. Negli anni successivi sono stati certificati tutti i servizi proposti da La Formica cooperativa sociale, arrivando fino alla ISO 9001:2008. Tutto ciò è avvenuto avendo sempre come sfondo l'inserimento di personale svantaggiato. Ma i sistemi di gestione non funzionano se non sono usati direttamente per gestire

più l'organizzazione diventa complessa. Un sistema di gestione è come un vestito che ci si cuce addosso; dove viene definito che il vestito deve avere 2 maniche, un collo e deve essere fatto di un certo materiale (rispetto delle regole generali e delle normative); ma che il modello, il colore e la lunghezza (complessità del sistema) possono essere scelte in base alle esigenze di chi governa il sistema stesso". Ad oggi La Formica ha conseguito anche il certificato per il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2004. Adottare le norme ISO 14000 rappresenta innanzitutto un processo che coinvolge tutta la cooperativa ed a tutti i livelli. La realizzazione di un SGA richiede un'attenta pianificazione che si concretizza in una politica, composta da una struttura documentale adeguata, una pianificazione dei processi ed una mappatura dei processi



le attività. "Non è infatti l'ufficio della qualità che deve lavorare una volta all'anno per conformarsi al sistema di Gestione – spiega Chiara Maglio, Responsabile della Qualità per la cooperativa – ma è la gestione giornaliera che deve usare il sistema come strumento per il controllo e la razionalizzazione delle attività. Questo concetto è più vero quanto

ai fini del rischio ambientale. I vantaggi della ISO 14000 sono diversi: in primo luogo, il sistema di gestione ambientale fa sì che l'impresa debba seguire un continuo processo di monitoraggio dell'inquinamento dovuto alle attività svolte in essa. Quindi compie un gesto di grande responsabilità nei confronti del territorio in cui opera e rispetto ai propri lavoratori.





2012: ANNO INTERNAZIONALE DELLE COOPERATIVE

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato che il 2012 sarà l'Anno Internazionale delle Cooperative (detto anche IYC - International Year of Cooperatives), con l'obiettivo di mettere in risalto il contributo che le cooperative danno allo sviluppo socio-economico, in particolare riconoscendo il loro impatto sulla riduzione della povertà, l'occupazione e l'integrazione sociale.



Un'occasione per celebrare un modo diverso di fare business, che ruota sulle necessità dell'uomo e non sull'avidità dell'uomo, dove a godere dei benefici di questo lavoro è la collettività e non gli 'azionisti'. Un Anno utile anche per catturare l'attenzione dei governi nazionali, della comunità imprenditoriale e, soprattutto, del grande pubblico sui vantaggi forniti dal modello cooperativo.

Con la risoluzione A/RES/64/136, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha incoraggiato tutti gli stati membri, le Nazioni Unite e tutte le parti interessate ad approfittare dell'Anno Internazionale delle Cooperative per promuovere le cooperative, sensibilizzando l'opinione pubblica sul loro contributo allo sviluppo economico e sociale e promuovendo la formazione e la crescita delle cooperative. Ugualmente, tutti gli stati membri dell'ONU sono stati incentivati a darsi da fare a livello nazionale

per istituire apposite commissioni preposte alla celebrazione dell'Anno con il compito di pianificare, promuovere e il coordinare le attività delle istituzioni governative e delle organizzazioni non governative interessate alla celebrazione dell'Anno Internazionale delle Cooperative.

Gli obiettivi dell'Anno Internazionale delle Cooperative sono principalmente tre: sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al ruolo delle cooperative e al loro contributo allo sviluppo socio-economico e al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio; promuovere la formazione e l'espansione delle cooperative; incoraggiare i governi ad adottare politiche, provvedimenti normativi e regolamenti che favoriscano la formazione, la crescita e la stabilità delle cooperative. Anche sul nostro territorio sono previste iniziative: ne daremo conto prossimamente.

*"Le cooperative ricordano alla comunità internazionale che è possibile conciliare la produttività economica con la responsabilità sociale".
Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite*



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel. 0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



EDITORIALE

SE TUTTO QUESTO VI SEMBRA POCO

Negli ultimi dodici mesi le cooperative aderenti al CSR sono riuscite a mantenere sia i fatturati che l'occupazione: non è poco, considerata la crisi economica in atto e le difficoltà nei rapporti con le pubbliche amministrazioni vincolate al patto di stabilità ma anche costrette a tagli di budget sempre più aggressivi. Ovviamente, non tutto è rimasto fermo: qualche appalto è stato perso, altri nuovi sono entrati, ma le cooperative hanno saputo dimostrare sul campo di essere dei modelli economici affidabili e capaci di navigare in mercati complessi, di partecipare e vincere appalti, confrontandosi con le più diverse realtà imprenditoriali. Per raggiungere questi obiettivi, nel corso degli anni le cooperative sociali hanno iniziato a percepirsi e a comportarsi come imprese a tutti gli effetti, alzando i propri standard gestionali, ottenendo certificazioni che ne attestano la Qualità (ISO 9001) e l'impatto Ambientale (ISO 14001:2004), mantenendo comunque una connotazione fortemente orientata, ovviamente sul sociale, sull'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

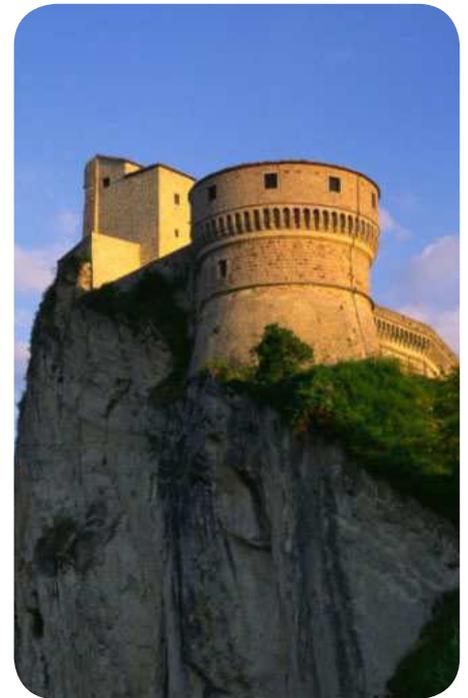
C'è un altro valore da aggiungere alla nostra mission, ed è quello più strettamente economico: ogni anno, attraverso i 400 inserimenti lavorativi, il CSR fa risparmiare

Segue a p.3

LA COOPERAZIONE SOCIALE CHIAMA A RAPPORTO LA POLITICA

PALAZZO MEDICEO DI SAN LEO. 24 MAGGIO 2012 ORE 17.30

Tutti presenti: per conoscere il valore della cooperazione sociale di tipo B, le richieste e le domande delle coop, le risposte della politica. Giovedì 24 maggio 2012 a partire dalle ore 17.30 il CSR Consorzio Sociale Romagnolo ha organizzato, in collaborazione con LegaCoop e ConfCooperative, con il patrocinio del Comune di San Leo e della Provincia di Rimini, un convegno dal titolo "Cooperazione Sociale di Tipo B: un'agenda politica possibile per il prossimo decennio". Il programma prevede la presentazione del convegno di Gilberto Vittori, Vice Presidente CSR e i saluti istituzionali di Mauro Guerra, Sindaco di San Leo e Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini. A seguire, l'intervento di Pietro Borghini, Presidente CSR sul tema "La cooperazione sociale di



tipo B fra pubblico e privato, che precede quello di Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Regionale, dal titolo "Coo-

Segue a p.3

Sommario

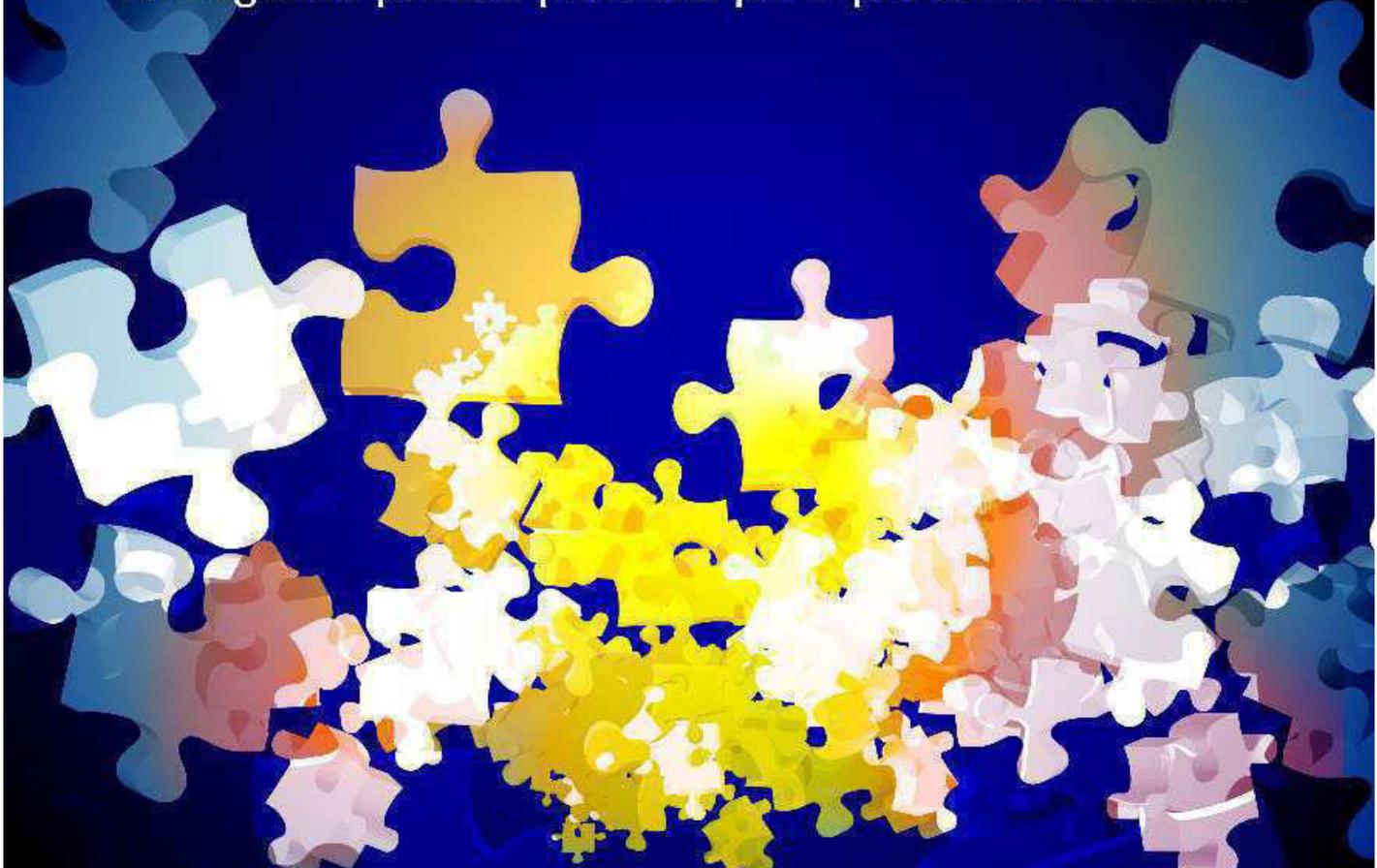
Editoriale	pag. 1
La cooperazione sociale chiama a rapporto la politica	pag. 1
Nel verde spuntano i fiori di "Cieli e Terra Nuova"	pag. 4
Garden	pag. 6
Azienda Agricola San Facondino	pag. 7
Flash	pag. 8



CONVEGNO

COOPERAZIONE SOCIALE DI TIPO B

un' agenda politica possibile per il prossimo decennio



Programma

17.30 Presentazione Convegno

Gilberto Vittori, Vicepresidente CSR Consorzio Sociale Romagnolo

17.40 Saluti istituzionali

Mauro Guerra, Sindaco Comune di San Leo

Stefano Vitalli, Presidente Provincia di Rimini

17.50 "Cooperazione Sociale di Tipo B fra pubblico e privato"

Pietro Borghini, Presidente CSR Consorzio Sociale Romagnolo

18.00 "Cooperazione sociale e nuovi modelli di sviluppo"

Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Regionale

18.30 Tavola rotonda

La Cooperazione Sociale e la Politica si confrontano.

Partecipano parlamentari, consiglieri regionali,

sindaci e amministratori dei Comuni

della provincia di Rimini.

Moderatore: **Riccardo Belotti**, Giornalista

INGRESSO LIBERO

24 maggio 2012

Ore 17.30 San Leo

Palazzo Mediceo piazza Dante 14

in collaborazione con



Informazioni:
CSR Consorzio Sociale Romagnolo
Via Casulli di Marzabotto, 40 47922 Rimini
Tel. 0541 771370 - Fax 0541 792651
Info@consorziosocialearomagnolo.it
www.conorziosocialearomagnolo.it

Società a Organizzazione
Cooperativa New Romagna
Tel. 0541 41240 - Fax 0541 411617
Info@cooperativewromagna.it

in collaborazione con



in collaborazione con





Segue da p. 1

“Se tutto questo vi sembra poco”

agli enti pubblici circa 4 milioni di euro. Se mettiamo insieme tutto questo, è semplice e corretto affermare che la cooperazione sociale “fa bene” al territorio su cui insiste. E per ampliare le possibilità di coinvolgere sempre più realtà di tipo cooperativo nel nostro progetto, il 24 maggio abbiamo organizzato a San Leo in collaborazione con LegaCoop e ConfCooperative, un convegno dal titolo esemplificativo: “Cooperazione Sociale di Tipo B: un’agenda politica possibile per il prossimo decennio”, al quale abbiamo invitato gli amministratori dell’Altavalmarecchia, tutto il mondo della politica, dell’imprenditoria e della cooperazione sociale, per mettere a tema proprio il rapporto fra cooperazione sociale e politica e le possibilità di sviluppo. Infatti, anche per le crescenti difficoltà nella partecipazione alle gare, all’ormai acquisita equiparazione fra imprese sociali e imprese tout cour, il CSR chiede da tempo una maggiore attenzione da parte della PA e un impegno più deciso della politica. Non per istituire vie preferenziali di accesso alle gare ma perché gli appalti siano comunque regolamentati in un modo che tenga conto dell’origine delle cooperative e della loro mission. Se infatti la legge 381 del 1991 attribuisce all’ente locale la possibilità di affidare alle cooperative sociali incarichi diretti fino alla soglia di 200mila euro, oggi ci troviamo ad operare in un contesto legislativo delicato, nel quale uno strumento importante di welfare come quello della cooperazione sociale viene spesso messo sotto attacco in maniera indiscriminata. Questo non è più accettabile.

Segue da p. 1

“La cooperazione sociale chiama a rapporto la politica”

perazione sociale e nuovi modelli di sviluppo”. A questo momento segue la tavola rotonda, attorno alla quale siederanno i politici invitati al convegno, chiamati a rispondere alle domande dei operatori. In particolare, sono stati invitati e hanno aderito Elisa Marchioni e Sergio Pizzolante, parlamentari rispettivamente di PD e Pdl, che saranno presenti con un contributo filmato; Roberto Piva e Marco Lombardi, consiglieri regionali di PD e Pdl; tutti i sindaci dell’Altavalmarecchia e altri amministratori locali.

Le conclusioni della Tavola Rotonda saranno affidate ai rappresentanti di LegaCoop e ConfCooperative della provincia di Rimini.

Un momento forte di confronto sul futuro della cooperazione sociale di tipo B, a partire dai valori sociali ed economici messi in campo, e per capire che cosa la politica può fare per tutelare questa realtà. Ma anche per scoprire un nuovo territorio. Organizzato a San Leo non a caso, il convegno vuole infatti essere anche un’occasione per gettare nuovi ponti sull’Altavalmarecchia: per incontrare realtà cooperative del luogo, ma anche per capire quali sono i margini per sviluppare nuove partnership con le PA del luogo, partendo dai bandi e arrivando sino all’organizzazione di iniziative insieme.

Per informazioni:

CSR tel. 0541771371;

Segreteria organizzativa:

SI ALLARGA LA FAMIGLIA DEL CSR: ACCOLTE QUATTRO NUOVE COOPERATIVE

Se prima eravamo in 27... ora siamo in 31! La grande famiglia del Consorzio Sociale Romagnolo si è allargata. Nell’ultima seduta del Consiglio di Amministrazione del CSR infatti sono pervenute quattro nuove domande di adesione da parte di tre cooperative sociali di tipo B e di una cooperativa non sociale.

* TIQUARANTUNO “B” Società Cooperativa Sociale
* Cooperativa Sociale RADON
* COOPERANDO Società Cooperativa Sociale
* Cooperativa non sociale NETTUNO

Nel dettaglio: TIQUARANTUNO “B” è la cooperativa che ha aiutato e supportato la EOS Rimini e ne intende assorbire le attività e i dipendenti; Radon è una cooperativa del territorio di Santarcangelo che lavora sia nel campo dei servizi museali e culturali, sia nel campo di servizi quali la gestione dei parcheggi; Cooperando invece è una cooperativa neonata del territorio di Bellaria che si propone di fornire servizi quali le pulizie. Infine, la cooperativa non sociale Nettuno che si occupa di servizi di salvamento in mare e di pulizia delle spiagge.

A tutte, benvenute!



NEL VERDE SPUNTANO I FIORI DI “CIELI E TERRA NUOVA”

LA COOPERATIVA ATTIVA CON GARDEN E AZIENDA AGRICOLA SAN FACONDINO

Il Garden di Pietracuta di San Leo e l'azienda agricola San Facondino di Saludecio sono i due lati della stessa medaglia: la cooperativa “Cieli e terra nuova”, costituitasi nel 1994 all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII, quando nasce l'idea, anche sulla scorta della Legge 381/91 che richiedeva la separazione delle cooperative sociali di tipo B da quelle di tipo A, di unire le varie esperienze sociali lavorative della comunità e presenti sul territorio. La presentazione di questa realtà nelle parole di Piero Marzocchi, dirigente di “Cieli e Terra Nuova”.

Dott. Marzocchi, partiamo dall'inizio, dal “Nodo”...

Infatti: la nascita della cooperativa risale al 1986, per volontà di un gruppo di volontari di Pietracuta che in quell'anno avevano dato vita ad un centro diurno denominato “Il Nodo” di tipo educativo, il quale, successivamente, inglobava il centro agricolo sorto nello stesso periodo a Novafeltria. Il Nodo si sarebbe poi distaccato dalla realtà lavorativa, per entrare nella grande cooperativa della “Fraternità”, mentre il centro agricolo di Pietracuta si è unito con l'azienda agricola di San Facondino, dando vita alla cooperativa Cieli e Terra Nuova.

La cooperativa Cieli e Terra Nuova, in quanto centro di tipo lavorativo di tipo B, è rivolta all'inserimento di persone con handicap o problemi di tipo psicofisico lievi.

Certamente: l'aspetto lavorativo assorbe la gran parte dei nostri pensieri, delle nostre energie, del nostro tempo e di quello che trascorriamo con i ragazzi. Attraverso questo progetto vogliamo dimostrare che è possibile, pur con una presenza significativa di persone svantaggiate, essere alla pari delle altre realtà lavorative, ma

non vogliamo che tutto si riduca a questo. Ma non è questo il fine ultimo per il quale la cooperativa esiste e noi ci impegniamo.

E qual è?

Innanzitutto noi vogliamo vivere e tra-



smettere, pur con i nostri limiti e le nostre fatiche, un modo diverso di lavorare e relazionarci in cui, con l'aiuto di Dio, che ci fa partire alla mattina con una lettura insieme del Vangelo, ci si aiuta a vicenda, ognuno ha un ruolo ed uno spazio, ci si confronta, si cerca di andare avanti insieme cercando di capirsi ed accettarsi nei nostri difetti e valorizzarsi nei nostri doni. Questo naturalmente non sem-

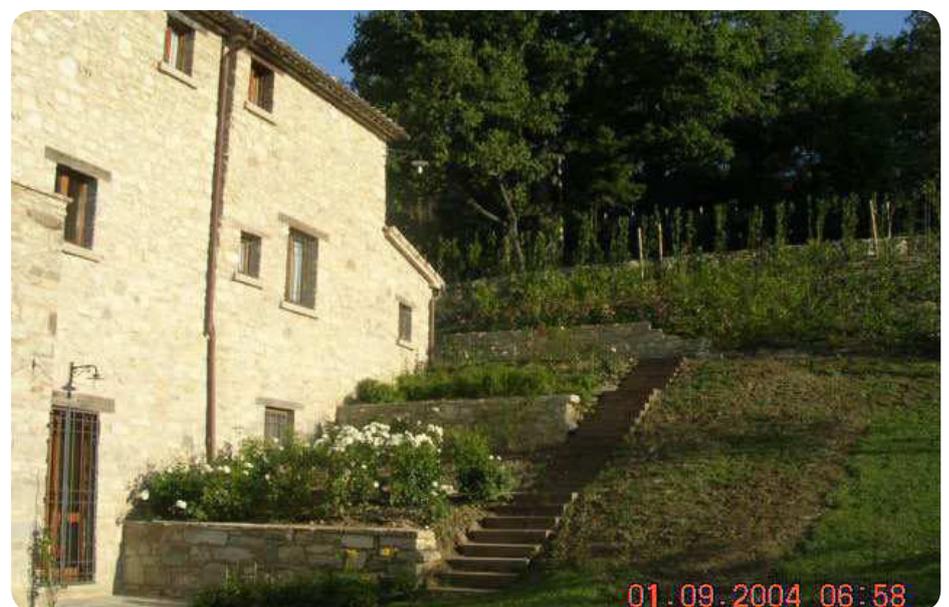
pre è quello che avviene, molto spesso ci sono le cadute, le incomprensioni, le difficoltà che rischiano di limitare notevolmente questo aspetto e di farci vivere solo la fatica del lavoro.

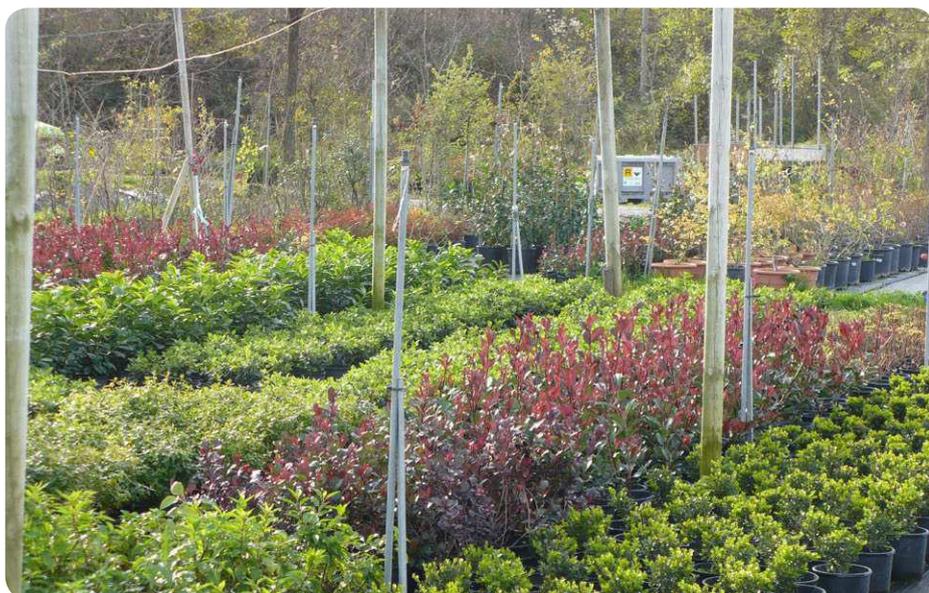
La crisi economica vi ha colpito?

Negli ultimi anni anche la nostra cooperativa ha risentito della forte crisi economica che ha coinvolto in maniera più o meno drastica tutti i settori produttivi della società ed ha ridotto in maniera significativa le già ridotte risorse degli enti pubblici locali. Nonostante questo, la cooperativa è riuscita a mantenere i fatturati ed i livelli occupazionali raggiunti negli anni precedenti ed a procedere anche ad alcune nuove assunzioni.

Certo resta evidente la crisi di liquidità...

Infatti: essa determina problemi notevoli sia nella qualità dei lavori ottenuti, nei pagamenti e nella concessione dei prestiti. Facendo riferimento in modo più specifico al mondo della cooperazione sociale ed in particolare delle cooperative sociali di tipo lavorativo di tipo “B”, si ha quasi





l'impressione che la scommessa giocata trenta anni fa con la legge 18 si consideri oramai persa, visto la mancanza di aiuti e di considerazione che ormai contraddistingue tutto il settore.

Affidamento diretto o appalto ordinario al ribasso?

La legge offre la possibilità di stipulare da parte degli Enti pubblici contratti in affidamento diretto con cooperative sociali, canale sempre meno seguito nell'affidamento dei lavori al quale si preferisce sempre più frequentemente la strada dell'appalto ordinario al ribasso.

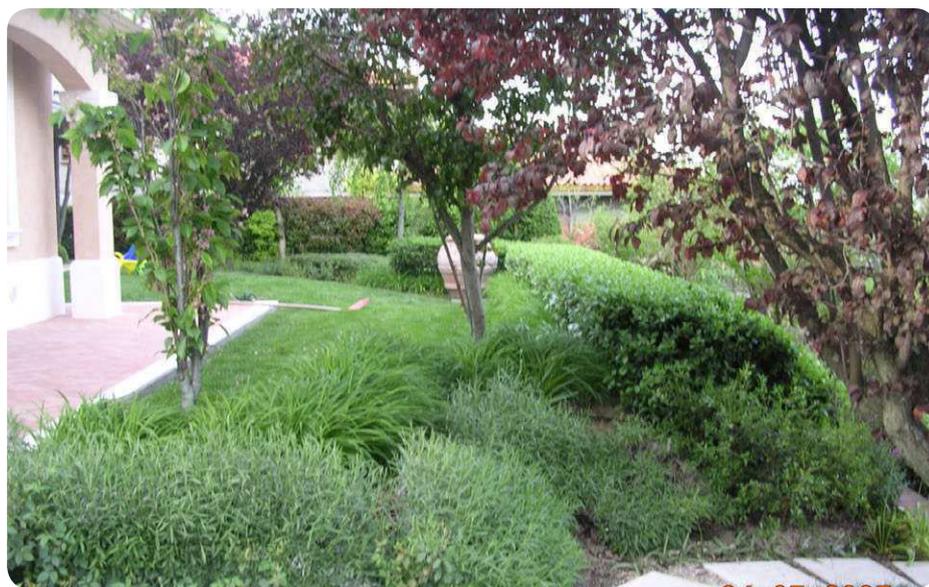
Questo cosa comporta?

Tale orientamento, oltre a far venir meno oramai l'unico vantaggio che riguarda le cooperative sociali, snatura il significato stesso dei nostri centri, che hanno un senso solo se riescono ad instaurare un rapporto di collaborazione stabile e profondo con il territorio e le sue istituzioni; rapporto che deve essere sicuramente competitivo, professionale e vantaggioso per entrambe le parti, e sotto questo punto di vista va sempre verificato e monitorato l'andamento, ma che può crescere e migliorare solo se si riesce a mantenere una continuità nel tempo.

Cosa potrebbe servire per scardinare una dinamica come questa?

Sicuramente una normativa importante per dare sempre maggiori ri-

sposte ai problemi del disagio e dello svantaggio potrebbe essere quella dei salari d'ingresso, che permetterebbe di stipulare contratti di lavoro con persone portatrici di "limiti" di diverso grado, stabilendo per ogni situazione, in accordo con le asso-



ciazione di categoria compensi equi e sopportabili da rimodulare nel tempo in funzione di un progetto che metta sempre al centro di tutto il benessere e la crescita delle persone più deboli. Un altro tema importante è quello dei finanziamenti: dopo un periodo iniziale in cui sono stati copiosi, ora sono praticamente inesistenti.

Questo, per realtà come la nostra che generalmente non possono certo vantare capitali consistenti e poggia-

no le proprie forze quasi esclusivamente sul capitale umano, rappresenta un limite gravissimo ed a volte insormontabile, che non consente di fare quegli investimenti minimi e necessari per poter essere competitivi con le altre aziende del settore ed adeguarsi ad una realtà economica e tecnologica che richiede mutamenti sempre più rapidi e significativi.

Cosa può fare invece il mondo della cooperazione per combattere questa 'buona battaglia'?

Una risposta ad alcuni di questi problemi, è sicuramente quella di fare fronte comune ed instaurare forme di collaborazione sempre più strette tra le varie cooperative. La scelta di unirsi può allora essere vincente per dare più forza alle singole realtà, generalmente piccole e con scarsi strumenti di pressione. È per questo che a partire dal 2011 abbiamo chiesto di poter entrare a far parte del Consorzio Sociale Romagnolo. Per la nostra

cooperativa vi è poi una ragione in più in questa scelta, legata al passaggio dell'Altavalmarecchia nella regione Emilia-Romagna: la collaborazione ed il lavoro portato avanti con le cooperative aderenti al consorzio rappresenta per noi un'occasione per integrarsi in maniera più profonda con la realtà sociale, economica ed istituzionale del nuovo territorio provinciale di cui siamo entrati a far parte.



CIELI E TERRA NUOVA: A PIETRACUTA ATTIVO IL GARDEN, VIVAISMO E GIARDINAGGIO

Presso il "Garden" di Pietracuta vengono svolte le attività di vivaismo e di giardinaggio con l'obiettivo di inserire persone con handicap o problemi di tipo psicofisico lievi. Il Centro dispone di circa 1000 mq. di serre riscaldate per la produzione di fioriture stagionali; un Garden coperto e riscaldato di 500 mq. per la produzione e la commercializzazione di piante da interno, prodotti ed articoli per il giardinaggio; una superficie esterna di mq. 4000 per l'attività vivaistica.

Cosa produce?

Le produzioni realizzate sono rappresentate da circa 7.000 unità annuali da fiore - surfinie, fuxia, nuova guinea, portulaca, begonie...; circa 13.000 gerani, 2.500 ricadenti a fioritura estiva, 2.700 stagionali con fioritura estiva, 1.300 crisantemi in vaso, 2.000 stelle di natale, 2.500 ciclamini, 10.000 fra primule e le viole. Inoltre, negli ultimi anni si è iniziato a produrre ortaggi e piante da esterno, quali rose, arbusti sempreverdi e spoglianti, perenni ed aromatiche, partendo da talee o seme per un totale di circa 25.000 unità.

Quante persone vi lavorano?

Complessivamente le persone impegnate in questo settore sono 17, di cui 6 operatori e 11 operatori inseriti.

Altra attività fondamentale gestita dal Centro di Pietracuta, è quella del giardinaggio.

Questo servizio viene svolto in parte con personale dipendente (12 persone) ed in parte in collaborazione, grazie ad una convenzione, con un Centro di recupero di ragazzi tossicodipendenti facente capo, come la cooperativa Cieli e Terra Nuova, al Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII°, con l'inserimento,

mediamente, di 4-6 persone in fase di programma di recupero dalla tossicodipendenza.

Cosa fate per il 'verde'?

L'attività di giardinaggio riguarda la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di giardini privati e pubblici e del verde pubblico, attraverso convenzioni ed appalti soprattutto con gli Enti Pubblici Locali. Nella esecuzione dei lavori, la organizzazione è suddivisa in squadre

per lo stato di riabilitazione. Siamo contenti di questa collaborazione che viene apprezzata anche dai clienti e diventa possibilità di lavoro futuro per alcuni di essi, che negli anni sono diventati nostri stabili collaboratori.

Altri servizi?

Proprio per dare ai ragazzi inseriti nella cooperativa sempre nuove opportunità di lavoro, si è avviata da alcuni anni la gestione del Canile della



di n. 2/4 persone e, mediamente, sono impegnati, compresi i tecnici, 5 operatori e 12 soggetti svantaggiati.

Qual è il vostro rapporto, nello svolgimento del lavoro quotidiano, con la Comunità Papa Giovanni XXIII?

È improntato ad una forte ed importante collaborazione. L'ApG23 infatti si occupa di soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti ed alcool: la possibilità di sperimentarsi in lavori che si svolgono all'aperto, con un contatto diretto con la natura e con chi commissiona il lavoro, diventa uno dei punti di verifica immediata

Comunità Montana Alta Valmarecchia, che si è dimostrata un'attività, come del resto quella attualmente svolta per la produzione di fiori e del giardinaggio, particolarmente indicata per suscitare l'interesse ed il coinvolgimento dei ragazzi, per consentire la crescita delle capacità lavorative ed il raggiungimento dell'autonomia personale. Per i ragazzi della comunità terapeutica, il canile rappresenta quindi un'occasione per prendersi cura degli animali, un rapporto che contribuisce a dare benefici ad entrambe le parti.



AZIENDA AGRICOLA SAN FACONDINO

Si trova nel comune di Saludecio, sulle colline dell'entroterra di Cattolica: è un'azienda agricola zootecnica che alleva bovini da latte.

I capi presenti sono in totale 120 di cui circa 50 vacche in lattazione. Il latte prodotto, pari a circa 450.000 lt/annui, viene prevalentemente conferito al "Consorzio Cooperativo del Petrano" ed in misura minore commercializzato direttamente attraverso due distributori del latte presenti a Riccione ed a San Giovanni in Marignano; un'ultima parte, infine, viene trasformata in formaggio, che viene lavorato direttamente nel caseificio aziendale. L'obiettivo è quello di aumentare nei prossimi anni, progressivamente ed in misura significativa la quota di vendita diretta del latte e di trasformazione in prodotti caseari. I due distributori automatici, fra le altre cose, sono già predisposti per la vendita del prodotto trasformati.

Tanto latte, ma anche carne.

Un'altra produzione realizzata è la "carne" che viene trasformata in azienda nella sala di lavorazione e conservazione di cui dispone, ed assorbita da una clientela privata oramai consolidata. Questo sta a significare che la bontà del prodotto è ottima ed incontra il consenso positivo dell'acquirente. Il numero dei capi macellati e lavorati è costante: circa 30 all'anno.

Per la coltivazione dei campi, su quali modalità vi siete orientati?

La coltivazione avviene con metodi di produzione biologica certificata dagli organismi di controllo accreditati dal Ministero (ICEA). Per il prossimo futuro, il desiderio è quello di estendere il metodo di produzione biologica anche all'allevamento, in modo da poter certificare i beni finali ottenuti con la denominazione di "Prodotto Biologico". Dal 2012 abbiamo iniziato a destinare una parte della superficie aziendale alla coltivazione intensiva di ortaggi ed altri

prodotti vegetali per l'alimentazione umana, da commercializzare nel mercato del biologico, una scelta è motivata dalla opportunità offerta da cooperative di trasformazione e commercializzazione di alimenti biologici del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII ubicate nella vicinanza, e dalla possibilità, attraverso queste produzioni, di inserire un numero molto più elevato di persone svantaggiate nella realtà della cooperativa.

Che legame intercorre fra l'azienda gestita dalla nostra cooperativa e la "casa famiglia" gestita dall'Apg23?

Quale delle due realtà sia nata prima è difficile da affermare e l'una è sempre stata il riferimento principale per l'altra. Questo ci

l'accoglienza di detenuti comuni non tossicodipendenti. La "casa" ha il compito educativo di "educare" cioè "tirare fuori" il meglio, la parte positiva che ogni individuo racchiude in sé. È capace di accogliere detenuti direttamente dal carcere, dopo aver recepito da loro, tramite diversi colloqui preventivi, in collaborazione con le istituzioni preposte, una volontà di cambiamento del proprio stile di vita.

Qual è il percorso di 'educazione'?

Con loro si inizia subito un percorso rieducativo personalizzato secondo il progetto "Oltre le Sbarre". Attualmente dei detenuti, in fase intermedia, abitano nella casa di San Facondino, impegnandosi a fianco di ragazzi con handicap fisico e psichico, nella coltivazione, allevamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'azienda agricola.

Un contesto positivo per i detenuti...

Molto: sono stimolati a costruire relazioni significative e vere, che nascono



riporta al grande significato dell'essere una unica famiglia, Associazione e Cooperativa, e ci permette di trovare quelle sinergie che solo noi abbiamo in essere.

Da giugno del 2011 avete avviato una collaborazione con la Casa madre del Perdono dell'Apg23: con quali obiettivi?

La casa è nata nel 2004 per potenziare

dall'incontro con la sofferenza, il dolore, ma anche con la gioia e il senso della vita. Il lavoro insieme ai disabili risulta inoltre essere di alto valore educativo sotto vari profili: rispetto per gli orari, dei luoghi, igiene personale, necessità di collaborazione, attenzione per l'altro specie del più bisognoso.



Flash

PUNTO VERDE INAUGURA LA BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ DI PIAZZALE GRAMSCI

Riferimento importante del florovivaismo riminese, la Cooperativa Sociale Il Punto Verde di Rimini festeggerà a breve l'inaugurazione della Bottega di Solidarietà di piazzale Gramsci, attiva e in gestione dall'1 gennaio 2012. Punto Verde nasce nel 1989 come cooperativa agricola di solidarietà sociale, promuovendo

sin dall'inizio l'inserimento di ragazzi con handicap fisici e psichici, provenienti dal Centro Zavatta. Attualmente conta, tra disabili e normodotati, 20 persone. Alcune di queste sono impegnate nella Bottega della Solidarietà di piazzale Gramsci, ristrutturata proprio a cura della cooperativa.



A.D.A.T.T.O., METODI NUOVI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Il progetto "A.D.A.T.T.O." - Azioni di accompagnamento e tutoraggio occupazionale di In Opera - è un'iniziativa in fase di realizzazione grazie al contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità. Per garantire la qualità dei servizi erogati ai propri clienti, In Opera ha ricercato metodi e strumenti in grado di migliorare l'efficacia degli inserimenti lavorativi. È questa la dimensione nella quale si inserisce il progetto "A.D.A.T.T.O.", rendendo possibili azioni come: sperimentazione di metodi e strumenti per l'inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio e diversamente abili; avvio di n. 10 tirocini rivolti a persone diversamente abili e in situazione di svantaggio a cui erogare un'indennità economica; definizione di



criteri di valutazione dei risultati raggiunti da parte delle operatrici referenti degli inserimenti lavorativi per la cooperativa; individuazione di strumenti di flessibilità oraria per meglio conciliare la vita lavorativa e familiare delle operatrici occupate. Il progetto terminerà nel mese di gennaio 2013.

Informazioni: Tel. 0541.319564
inopera@targetsinergie.com.



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403
N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195
redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it



Consorzio Sociale Romagnolo



EDITORIALE

UN BUON FUTURO

L'occupazione delle persone svantaggiate è aumentata. È questo il traguardo più importante che abbiamo tagliato in sede di presentazione del Bilancio 2011 del CSR. Beninteso: occupazione reale, non in termini percentuali. La cooperazione sociale a Rimini nel 2011 ha infatti mantenuto e aumentato sia posti di lavoro che fatturato, anche grazie alla crescita delle convenzioni ex Legge Regionale 17 stipulate con diverse aziende private. Se da una parte i tempi di riscossione si sono allungati, dall'altra la struttura "leggera" del CSR ha consentito al Consorzio di mantenere la sua efficienza, evitando aggravio di costi alle cooperative che, probabilmente, hanno visto la propria marginalità diminuire nel corso dell'ultimo anno. Tra fine 2011 e inizio 2012 è stata inoltre raggiunta quota 31: tante sono, ad oggi, le cooperative socie del CSR, che hanno scelto di aderire a questo progetto di cooperazione. Un progetto che ha visto nel Convegno di San Leo, organizzato lo scorso 24 maggio, uno dei suoi momenti più significativi.

Segue a p.3

A SAN LEO GLI "STATI GENERALI" DELLA COOPERAZIONE SOCIALE DI TIPO B

Un nuovo futuro e un nuovo welfare **sulla base di una più stretta concertazione e programmazione fra politica e cooperazione sociale**, a tutti i livelli: europea, nazionale, regionale, locale. A partire dall'affermazione fatta da Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Regionale, che "Il ruolo della cooperazione sociale è fondamentale, lo è ancora di più in questa fase di crisi economica dove il suo ruolo di ammortizzatore sociale risulta amplificato". Lo scorso 24 maggio 2012 si è svolto a San Leo il convegno organizzato dal CSR Consorzio Sociale Romagnolo dal titolo "Cooperazione Sociale di Tipo B. Un'agenda politica possibile per il prossimo decennio", un momento di lavoro e di confronto al quale erano stati invitati, e hanno

partecipato, numerosi amministratori pubblici: i parlamentari Elisa Marchioni e Sergio Pizzolante, attraverso un videocontributo, i consiglieri regionali Marco Lombardi e Roberto Piva, il presidente della Provincia di Rimini Stefano Vitali, l'Assessore provinciale ai Servizi Sociali Mario Galasso, il sindaco di San Leo Mauro Guerra, i rappresentanti dei comuni dell'Altavalmarecchia, oltre a tutto il mondo della cooperazione sociale che ruota attorno al Consorzio, dai vertici



Segue a p.2

Sommario

Editoriale	pag. 1-2
A San Leo [...]	pag. 1-2-3
San Leo Visual	pag. 4
Bilancio CSR	pag. 5
Tabella bilanci	pag. 6
Punto Verde	pag. 7-8
News.....	pag. 9-10



Segue da p.1

“A San Leo gli “Stati Generali” della Cooperazione Sociale di Tipo B”

di LegaCoop e ConfCooperative Rimini
Giancarlo Ciaroni e Roberto Brolli.

Il convegno, nato per stilare



‘un’agenda politica possibile per il prossimo decennio’, ovvero per affrontare il tema dell’inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso i bandi, gli appalti, le leggi che regolano questo settore, ha visto i politici chiamati ad intervenire assumersi impegni chiari per promuovere la cooperazione sociale, ciascuno nelle sue sedi di competenza e nel rispetto del proprio ruolo, dando così il via ad una serie di tavoli di lavoro che proseguiranno nel prossimo futuro.

Mauro Guerra, Sindaco di San Leo, introducendo i lavori del convegno, ha sottolineato come “le cooperative sociali sono ormai il braccio operativo della pubblica amministrazione”, impegnandosi a “sostenere il lavoro delle cooperative”.

Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini, ha invece invitato la cooperazione sociale di tipo B ad essere più protagonista: non solo erogatrice di servizi, ma buon partner. “Le cooperative sociali corrono il rischio di essere marginalizzate, invece devono essere i motori propulsori delle politiche. Non basta fare bene il lavoro, cosa pur fondamentale, ma occorre riconquistare spazio, con più coraggio anche nelle

trattative, perché la cooperazione non può accontentarsi delle briciole”.

Pietro Borghini, Presidente del CSR, nel suo intervento ha presentato il Bilancio 2011 del CSR, che ha segnato il consolidamento del Consorzio: infatti, anche in un anno difficile come il 2011, il fatturato è cresciuto superando i 15 milioni di euro e si è riusciti a dare una opportunità di lavoro a oltre 1100 lavoratori di cui il 40% svantaggiati. Borghini e poi è entrato nel tema del rapporto fra politica e cooperazione sociale. “Al centro del nostro lavoro ci sono le persone: con il desiderio di una maggiore concertazione fra politica e coo-

operazione sociale anche nella stesura dei bandi, delle gare di appalto, delle leggi, non vogliamo favorire la cooperazione sociale a scapito di altre realtà, ma solamente favorire l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate”. Un intervento che “alla PA non costa nulla, produce risparmio per la collettività, trasforma le persone svantaggiate in utenti capaci di produrre reddito, oltre al recupero della propria dignità, e li fa uscire da uno stato di marginalità”.

Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Emilia-Romagna, nel suo intervento ha evidenziato, dati alla mano, come “la cooperazione sociale nel 2010 è andata meglio del resto dell’economia, mantenendo fatturati ed occupazione”. Ma “alla crescita non si è associata una maggior redditività: significa che per far fronte ad un maggior carico di lavoro non adeguatamente controbilanciato da contributi/corrispettivi

pubblici, le imprese hanno ridotto i loro margini operativi”. Per il futuro “occorre un salto culturale, iniziare a concepire le risorse destinate al sociale non come una spesa ma come un investimento”. Molti numeri, infatti, “fanno capire che nei prossimi anni il sociale sarà un settore in crescita”, ma “la cooperazione deve ripensare il rapporto con il Pubblico e i servizi per i privati”. Infatti, se la cooperazione sociale negli ultimi anni è aumentata molto, “ancora maggiore è stato l’incremento dell’impresa privata nel settore assistenziale. Numeri ancora marginali, ma in forte crescita, a testimonianza di nuove domande che la cooperazione ancora non ha intercettato. Vale soprattutto le coop A, ma anche le B sono chiamate a ripensare i rapporti con il privato”. In conclusione, Caselli ha affermato che se il modello economico attuale è in crisi, proprio dalla cooperazione sociale si può prendere spunto per costruire un nuovo modello, più partecipato: “Qualunque sia, senza cooperazione sociale non si andrà da nessuna parte”.

Mario Galasso, Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Rimini, ha



esordito con le cifre dei trasferimenti statali: “Sono diminuiti del 90% dal 2008 al 2012”, ma la Provincia di Rimini è “una Provincia dell’integrazione e dell’inclusione” e “siamo disponibili a lavorare assieme per costruire un nuovo modello economico, anche sul tema delle clausole sociali”.

Segue a p.3



Segue da p.1

“Un buon futuro”

San Leo e tutta l'Altavalmarecchia sono stati luoghi da cui il CSR ha voluto intraprendere un nuovo cammino, in due direzioni: in primis geografica, verso questo territorio e la cooperazione della vallata, per conoscere nuove realtà, prendere contatti, attivare rapporti. L'altro cammino si lega strettamente ad un nuovo rapporto con le istituzioni, possibile nel momento in cui il CSR si presenta senza nessun “colore” predefinito. Il convegno di San Leo è stato apprezzato infatti, anche dai politici coinvolti, perché finalizzato alla costruzione di un percorso comune che conduca la cooperazione sociale a concertare, collaborare, dialogare con le amministrazioni locali, nazionali ed europee, con l'unico obiettivo di consolidare e aumentare l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Ma anche con l'ambizione di contribuire a dare vita, a fronte del fallimento di quello attuale, ad un nuovo modello economico. Ci sono segnali incoraggianti: oltre alle promesse concrete e operative avanzate dai politici che hanno risposto positivamente al nostro invito, va segnalato l'atteggiamento positivo di Hera sulle clausole sociali; il dinamismo delle nostre “imprese sociali”, stigmatizzato anche da Guido Caselli. Un bel momento di condivisione e di conoscenza che fa ben sperare per il futuro.

Segue da p.2

“A San Leo gli “Stati Generali” della Cooperazione Sociale di Tipo B”

Marco Lombardi, Consigliere Regionale PDL, ha informato la platea, in qualità di Presidente della Commissione Bilancio e Affari Europei della Regione Emilia-Romagna, che la cooperazione sociale è stata indicata come modello possibile di rilancio dell'economia europea. In questo ambito, Lombardi ha proposto al CSR di esaminare e promuovere assieme osservazioni che possano incidere sulla regolamentazione europea in materia. Ha poi concluso provocatoriamente: “Ma quale ‘tetto di spesa’ per la cooperazione sociale, se le coop fanno risparmiare denaro alla PA? In Regione cercheremo di intervenire anche in questo senso”.

Roberto Piva, Consigliere Regionale PD

ha invece informato la platea sulla legge regionale sulla cooperazione sociale, “che ancora non c'è”. Ne esiste un canovaccio, ma “non è andato ne’ in Giunta e nemmeno in Consiglio”. Piva ha proposto di ragionare assieme alla cooperazione sociale su questo tema, non solo per prendere visione della legge quando sarà pronta, ma “per concertare, rafforzando e impegnando risorse, e intervenendo direttamente nei comuni”. Ha infine rassicurato sul fatto che la nuova legge sarà “senz'altro migliorativa”.

Le conclusioni del convegno sono state affidate a **Giancarlo Ciaroni di Lega-coop**, che ha parlato anche a nome di **Confcooperative**, presente in sala con **Roberto Brolli**: “La cooperazione può essere il modello sociale di transizione, perché essa stessa rappresenta un modello economico avanzato”. C'è un ‘di più’ nella cooperazione sociale, che va

oltre al dato economico del risparmio che le cooperative sociali rappresentano per la PA: “è l'emancipazione di una persona, è la sua dignità di uomo che si ricostruisce attorno al lavoro, è la sua famiglia che vive meglio”. Tre messaggi forti in conclusione:

- bene le clausole sociali negli appalti, gli Enti pubblici lo possono fare subito;
- ci sono difficoltà, ma le scorciatoie come gli appalti al massimo ribasso non servono mai, sono scelte spesso autolesionistiche, infatti la PA, che vive di fisco e contributi, se infila queste “scorciatoie” sega il ramo su cui è seduta
- la burocrazia sta uccidendo il nostro lavoro: le conferenze dei servizi esistono, vanno usate.

Il mondo della cooperazione sociale della provincia di Rimini, in conclusio-



ne, si è ritrovato a San Leo per discutere del proprio presente e del futuro, instaurando un clima collaborativo e propositivo fra le realtà cooperative e la politica: una specie di “Stati Generali”, un'occasione di confronto operativo dal quale hanno preso avvio diversi tavoli di lavoro, sul piano europeo, nazionale, regionale e provinciale, per costruire tutti assieme il nuovo scenario sul quale dovrà muoversi in un prossimo futuro la cooperazione sociale di tipo B.



Mauro Guerra, Sindaco di San Leo,

“Le cooperative sociali sono ormai il braccio operativo della pubblica amministrazione. Ci impegneremo a sostenerne il lavoro”.



Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini,

“Le cooperative sociali devono essere i motori propulsori delle politiche. Non basta fare bene il lavoro: occorre riconquistare spazio, con più coraggio anche nelle trattative”.



Pietro Borghini, Presidente del CSR

“Al centro del nostro lavoro ci sono le persone. Una maggiore concertazione fra politica e cooperazione sociale non significa favorire la cooperazione sociale a scapito di altre realtà, ma solamente favorire l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate e le fa uscire da uno stato di marginalità”.



Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Emilia-Romagna

“Per il futuro della cooperazione sociale ci vuole un salto culturale: iniziare a concepire le risorse destinate al sociale non come una spesa ma come un investimento. Nei prossimi anni il sociale sarà un settore in crescita, ma occorre ripensare il rapporto con il Pubblico e i servizi per i privati”.



Mario Galasso, Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Rimini

“Siamo disponibili a lavorare assieme per costruire un nuovo modello economico, anche sul tema delle clausole sociali”.



Marco Lombardi, Consigliere Regionale PDL

“Esaminiamo e promuoviamo assieme osservazioni che possono incidere sulla regolamentazione europea in materia di

cooperazione sociale. Perché poi parlare di ‘tetto di spesa’ per la cooperazione sociale, se le coop fanno risparmiare denaro alla PA?”



Roberto Piva, Consigliere Regionale PD

“Ragioniamo assieme alla cooperazione sociale sulla nuova legge regionale, per concertarla, rafforzando e impegnando risorse, e intervenendo direttamente nei comuni”.



Giancarlo Ciaroni, Presidente Lega Coop Rimini

“La cooperazione può essere il modello sociale di transizione, perché essa stessa rappresenta un modello economico avanzato. Gli Enti pubblici devono stare attenti alle scorciatoie: gli appalti al massimo ribasso sono scelte autolesionistiche, mentre possono fare, da subito, appalti con le clausole sociali”.



BILANCIO CSR: FATTURATO OLTRE 15 MILIONI DI EURO

Presentato ai propri associati lo scorso 24 maggio, il Bilancio 2011 del Consorzio Sociale Romagnolo propone alcuni dati che evidenziano i diversi traguardi positivi tagliati. Per la prima volta, in particolare, viene superata quota 30 coop associate, giunte infatti a 31 con gli ultimi 4 ingressi. Ad una compagine associativa che cresce e si consolida, si accompagna la crescita del fatturato 2011 che supera quota 15

milioni di Euro. Un'ottima notizia viene anche dall'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate: anche grazie alle convenzioni con le aziende stipulate sulla base della Legge Regionale 17, oggi il CSR conta 1100 operatori dipendenti, di cui 440 appartenenti alle categorie protette. La

cooperazione sociale romagnola, insomma, nonostante la crisi generalizzata e i tagli della PA, gode di buona salute: mantenimento dell'occupazione e crescita del fatturato ne sanciscono un equilibrio positivo, anche se alcune cooperative hanno probabilmente diminuito la marginalità.

ALCUNI DATI IN SINTESI

Cooperative associate al CSR

2008	24
2009	23
2010	25
2011	27
2012	31



Composizione degli operatori al 31/12/2011

1100 operatori totali	660 normodotati	440 ex Legge 381
-----------------------	-----------------	------------------

Lo sviluppo del fatturato 2006-2011 (dati in milioni di Euro)

2006	2007	2008	2009	2010	2011
7.952.766 Euro	10.083.545	11.247.290	13.110.797	14.954.123	15.471.633

Anno	Affidamento	Gara	Privati
2009	4.676.000	7.162.000	1.266.000
2011	4.741.000	8.420.000	1.936.000

Composizione del fatturato (dati in milioni di Euro)

Legge Regionale 17

Anno	le convenzioni attivate	n. operatori "381" coinvolti
2010	11	26
2011	21	40

NB. Nel 2010 per la prima volta viene esternalizzata una intera lavorazione tramite il meccanismo della Legge Regionale 17 (presso le Industrie Valentini).



Tabella Comparativa Bilanci 2011 di alcune Cooperative del CSR

Cooperativa	Fatturato (in Euro)	Patrimonio Netto (in Euro)	Addetti / Dipendenti	N. Svantaggiati	% svantaggiati
L'Olmo	5.698.391,00	2.207.839,00	192	65	34%
Cento Fiori	2.989.458,00	1.574.752,00	52 (31 tipo A; 21 tipo B)	11 (1 tipo A; 10 tipo B)	48% (calcolata su tipo B)
La Formica	3.210.701,00	855.812,00	68	36	55%
Nel Blu	4.544.112,00	302.647,00	152	38	33%
La Romagnola	1.709.919,00	871.027,00	50	24	48%
In Opera	3.090.000,00	83.000,00	131	48	37%
New Horizon	984.943,00	461.682,00	47	26	55%
CCILS	4.148.743,00	1.367.837,00	180	90	50%
Il Solco	3.961.087,00	1.805.053,00	74	23	34%
AdriaCoop	588.226,00	46.188,00	33	29	90%



PUNTO VERDE: ALLE RADICI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE RIMINESE

È fra le decane delle cooperative sociali riminesi, nata quando la legge di riordino della cooperazione sociale non esisteva ancora. Punto Verde - attiva con vivaio, vendita diretta di piante ornamentali e produzione sia a Rimini, in via Pascoli 198, che a Santa Aquilina, in via Monte Chiaro 39 – è un progetto che nasce nel 1988 dall'esperienza maturata all'Enaip Zavatta. Il passato e il presente nelle parole di Massimo Foschi, Presidente, e Elio Fabbri, Direttore della cooperativa.

Perché l'Enaip e non un altro luogo?

L'Enaip era frequentata da ragazzi in parte normodotati, in parte svantaggiati. Finito il ciclo formativo, di due anni, spesso non avevano più niente da fare. All'epoca non esisteva la cooperazione sociale, e noi con Elio Verdinelli, Direttore dell'Enaip Zavatta, creammo assieme ai genitori di quegli studenti una cooperativa di solidarietà sociale che aveva come obiettivo l'inserimento lavorativo dei ragazzi del SIL - Sostegno Inserimento Lavorativo. Quando nel 1991 le cooperative sociali sono state regolate dallo Stato, abbiamo fatto la scelta di tipo B, per diventare una cooperativa di produzione e inserimento lavorativo.

La vostra storia si intreccia anche con la nascita della cooperativa Ecoservizi L'olmo

Esatto. L'Olmo nasce da una fusione della Cento Fiori con Punto Verde: a loro abbiamo 'girato' tutta la manutenzione del verde. Con Cento Fiori, diventammo soci sovventori de L'Olmo assieme a Coopfond, il Fondo mutualistico di Legacoop. Da quel momento Punto Verde ha lavorato più nella fornitura di servizi, che nella manutenzione delle aree verdi.

Perché vi siete impegnati nel "verde"?

Io – dice Elio Fabbri – lavoravo nel

verde: facevo Agraria a Bologna e ho lavorato per diversi anni presso un'azienda agricola a Ozzano Emilia. Ma la parte più decisiva l'ha senz'altro svolta Elio Verdinelli. L'Enaip, infatti, aveva a Santa Aquilina un centro agricolo sperimentale, che era da mandare avanti.

Perché avete scelto la forma della cooperativa sociale?

Verdinelli ha sempre lavorato sul sociale. Anche l'esperienza del Centro Zavatta si sposava perfettamente con la cooperativa che rispondeva compiutamente al problema di dove destinare i ragazzi. Non erano tutti uguali: molti potevano lavorare, volevano integrarsi, rendersi utili.

Quali sono i settori di vostra competenza?

Anzitutto florovivaismo – su 9mila mq di terreno – vendita diretta di piante ornamentali e produzione. Poi abbiamo il servizio di consegna e ritiro ausili per disabili USL: consegniamo carrozzine letti per disabili e li ritiriamo. Forniamo inoltre i fiori recisi per AMIR, Onoranze funebri. Abbiamo vinto poco tempo fa la gara d'appalto.

Avete ottenuto delle certificazioni?

Abbiamo attivato il percorso per arrivare alla certificazione di qualità che a breve realizzeremo.

Quali sono i vostri principali clienti?

I nostri clienti sono soprattutto privati.



Probabilmente in un CTO avrebbero sofferto e non avrebbero potuto realizzarsi.

Come siete costituiti oggi?

Oggi siamo circa 20 operatori: 6 normodotati, 5 svantaggiati a busta paga, altri 5 ragazzi inseriti con un progetto. Un paio di ragazzi, ancora, sono dipendenti della Cento Fiori ma lavorano per noi.

Il vostro fatturato nel 2011?

Circa 430mila euro.

Poi l'USL. Lavoriamo anche con la Provincia di Rimini che ci destina commesse particolare: abbiamo in deposito le bancarelle tipiche che vengono usate nelle manifestazioni come "Calici di stelle", "p.assaggi di vino". In pratica le conserviamo in un magazzino, presso il consorzio di Via Portogallo, le manutentiamo, le consegniamo e ritiriamo. Questo è un lavoro interessante: l'idea era



quella di fare interagire i prodotti tipici con la "linea" del mare. Un tempo manifestazioni come queste si svolgevano da Riccione a Bellaria con frequenza e coinvolgevano tantissimi alberghi.

Come siete cambiati in questi 24 anni?

La filosofia della cooperativa non è cambiata. Oggi siamo associati alla Confcooperative, ma per diverso tempo

reali, come lo erano prima della gara. Forse sarebbe bastata solo un po' di comprensione, per recuperare lo svantaggio accumulato.

A quanto ammonta l'appalto?

Sono circa 180mila euro per un anno, dal 1 luglio 2012 al 1 luglio 2013.

Cosa può fare il CSR per la Punto Verde?

Il CSR è un Consorzio forte e deve dare la mano anche a quelli in maggiore difficoltà. Noi siamo stati fra i fondatori del Consorzio assieme con CCILS, Valconca, Olmo e Cento Fiori. Oggi a nostro avviso il CSR ha perso la sua spinta ideale iniziale, in base alla quale avrebbe dovuto essere un'opportunità in più per tutte le cooperative associate. Ci aspettavamo che il CSR avesse aperto



abbiamo "viaggiato" anche un po' da soli. Noi puntiamo tutto sull'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: cerchiamo di fare occupazione, anche in questo momento di crisi.

Come state vivendo la crisi?

Adesso è dura. Per esempio, per quanto riguarda i fiori recisi, lavoravamo per AMIR in rimessa già da diversi anni: volevamo impostare il lavoro in modo diverso, ma non è stato possibile e quindi si è fatta la gara, che abbiamo vinto. I prezzi che proponiamo sono

la strada, avrebbe cercato commesse di lavoro per tutti. Invece ogni cooperativa è andata avanti per conto suo. Chi non ha cercato da sé gli appalti è rimasto a piedi. Oggi chiediamo senza meno una tutela legale per le cooperative.

Che giudizio date sul CSR?

A noi va bene il Consorzio come è oggi: il nostro 'appuntamento' è solo sullo spirito. Deve prevalere il concetto di cooperazione e non il mero profitto. Il CSR deve impegnarsi per aggregare le coop, farle vivere se meritano di vivere,

e tutelare e sostenere anche i piccoli.
Come vede l'evolversi del lavoro nei prossimi anni?

Il futuro della cooperativa lo vediamo nero se non cambiano le cose. Il nostro lavoro più grosso è quello dei fiori recisi. Se non riusciamo a calibrare e livellare il lavoro dei fiori, non andremo da nessuna parte. Adesso per un anno siamo a posto, ma per il futuro? Fare cooperazione sociale è una cosa seria, ci mettiamo spesso in discussione, anche rispetto al domani. Tra l'altro, il disagio che stiamo vivendo per la chiusura di via Pascoli (che ha impedito l'accesso alla sede della cooperativa e costretto la Punto Verde a cercare un escamotage per poter accedere al vivaio stesso, ndr.), ci ha messo in gravissima difficoltà.



Un raggio di sole lo può rappresentare la Bottega della Solidarietà, che inaugurerete il prossimo 28 giugno alle 17,30 su Piazzale Gramsci.

Dal 1 gennaio 2012 abbiamo riaperto, prendendola in gestione dal CSR, la Bottega della Solidarietà. L'avevamo fondata noi: Punto Verde e Centro Enaip Zavatta. L'idea originaria era che ogni coop vi mettesse i suoi prodotti e doveva essere ubicata lungo le vecchie mura in piazza Malatesta. Vendiamo fiori recisi e piccola vasetteria: siamo contenti per il momento e speriamo di recuperare piano piano quello che abbiamo speso per ristrutturarla.



Flash

CSR VINCE IL BANDO AMIR OF: IL SERVIZIO FLOREALE APPALTATO A PUNTO VERDE

Sarà la Cooperativa Punto Verde di Rimini, dall'1 luglio 2012 al 30 giugno 2013, a fornire ad AMIR il servizio di composizione floreale per Servizi Funebri. La gara d'appalto è stata infatti recentemente vinta

dal CSR Consorzio Sociale Romagnolo, che ha operato da general contractor proprio per la coop Punto Verde. La cooperativa di via Pascoli aveva già gestito il servizio sino al 31.12.2011.

AL CSR IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE E SCASSETTAMENTO DEI PARCOMETRI DEI PARCHEGGI PUBBLICI

Sarà il CSR Consorzio Sociale Romagnolo a gestire l'attività di scassetto dei parcometri situati nelle aree di sosta del Comune di Rimini e l'attività di manutenzione ordinaria dei parcometri stessi. Il Comune di Rimini ha infatti affidato al CSR, che svolgerà l'attività fino a fine anno attraverso la consorziata C.P.R. Cooperativa Parcheggiatori Rimini, queste attività legate alla sosta a pagamento, per un totale di circa 2550 posti auto nei quali sono ubicati 196 parcometri per il pagamento della sosta.



28 GIUGNO 2012: INAUGURAZIONE BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ

Punto Verde al "punto di partenza". Dallo scorso 1 gennaio infatti la Coop Punto Verde di Rimini ha in gestione la Bottega della Solidarietà di Piazzale Gramsci per la vendita di fiori recisi e piccola vasetteria, un punto vendita che era stata proprio la cooperativa riminese a pensare e voler realizzare

diversi anni fa, assieme all'Amministrazione comunale di Rimini, come 'vetrina' dei prodotti delle cooperative sociali riminesi. Il prossimo 28 giugno 2012 alle ore 17.30 ci sarà l'inaugurazione ufficiale con momento conviviale, al quale è invitata la cittadinanza e la cooperazione sociale.



Flash

ARBORETO CICCHETTI: IL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

L'esperienza maturata durante l'anno 2011 presso l'Arboreto Cicchetti ha concretizzato l'idea progettuale alla base dello sviluppo dell'Arboreto stesso: individuare proprio nell'ex vivaio il luogo dove materializzare un nuovo modello economico, ossia un distretto dell'economia solidale.

Il progetto dell'Arboreto infatti, elaborato dal Consorzio Sociale Romagnolo e dalle cooperative sociali socie Cento Fiori, Pacha Mama, Artigianate, e con la collaborazione della cooperativa sociale Il Millepiedi, in partecipazione con il Comune di Riccione ha avuto l'obiettivo di avvicinare le istituzioni ed i cittadini alle associazioni che propongono modi alternativi di produzione, consumo, risparmio e lavoro.

Ognuna delle cooperative coinvolte nel progetto ha portato avanti nel corso del 2011 iniziative ed attività inerenti il proprio raggio d'azione, ma anche iniziative comuni.

- Serra florovivaistica (cooperativa Cento Fiori);
- Bar/Ristorante Sicomoro (cooperativa Cento Fiori);
- Bottega del Mondo (cooperativa Pacha Mama);
- Punto vendita e laboratorio di stampa su tela (cooperativa Artigianate);
- Planetario Galileo Galilei (cooperativa Il Millepiedi).

Per l'Estate le Cooperative hanno in programma per i mesi estivi l'apertura serale del Ristorante Sicomoro, l'apertura diurna, e in caso di eventi anche serale, delle botteghe delle Cooperative Pacha Mama

ed Artigianate, l'apertura serale settimanale (venerdì) del Planetario Galileo Galilei ed il consueto appuntamento del martedì mattina con il mercato agroalimentare di prodotti a km zero. Inoltre dalla fine di giugno avranno inizio ulteriori eventi quali: appuntamento fisso del giovedì sera con Concerti a km zero; proiezioni speciali del Planetario in occasione della Notte Rosa e della Notte di San Lorenzo; serate di approfondimento con il Gruppo Astrofili Dopo Lavoro Ferroviario; collaborazioni in via di definizione con Associazione Culturale Cantiere Tanguero, Associazione Manitese e Associazione Akap – Karibuni di Rimini ed ulteriori eventi legati a musica e teatro.
www.arboretocicchetti.it



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it



Consorzio Sociale Romagnolo



EDITORIALE

LA COOPERAZIONE SOCIALE VERSO GLI APPALTI

di Davide Zamagni, Consigliere CSR

La cooperazione sociale si è ormai addentrata in un mondo del lavoro che le ha chiesto di adeguarsi a standard qualitativi e professionali pari alle imprese che comunemente sono denominate "for profit", con la differenza che l'obiettivo primario resta sempre quello dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Dal punto di vista degli appalti, questo ha significato transitare da una situazione iniziale di affidamenti diretti, garantiti anche da strumenti legislativi creati ad hoc, al mercato libero, caratterizzato da appalti concessi attraverso bandi pubblici aperti. È bene però fare una distinzione fra appalti pubblici e privati.

Quelli pubblici, appunto, erano costruiti con un criterio che favoriva l'inserimento di persone svantaggiato: non era tanto per l'importo in sé, comunque più o meno sempre equilibrati, quanto per la possibilità di reinserire in società, grazie ad un circolo virtuoso, una persona, una risorsa, restituendole dignità, facendola tornare attiva e protagonista della sua vita, nonché un contribuente e non più un assistito. Oggi la [...]

Segue a p.7

CBR: LA PERSONA PRIMA DEL PROFITTO

Dopo i 31 anni di Luciano Liuzzi alla presidenza di CBR Cooperativa Braccianti Riminese, dal 2008 ai vertici della più grande cooperativa di produzione lavoro del territorio riminese, siede Giampiero Boschetti, 55enne, nato a Rimini in una famiglia contadina, cresciuto con altri sei fratelli, oggi sposato, con due figli, due lauree in Scienze politiche ed Economia; Boschetti lavora in CBR da maggio 1979.

Come è vivere una vita in cooperativa?

La permanenza in cooperativa è una tradizione di lunga data: tantissimi entrano qui da giovani e ne escono a pensione raggiunta. Cerchiamo di promuovere il ricambio generazionale all'interno della famiglia, cosa che genera coesione. Abbiamo padri e figli che lavorano fianco a fianco,

fratelli... da sempre è stata questa la nostra forza e credo che questo sia il risultato del nostro modus operandi, che dovrebbe essere di tutti: un forte



senso di appartenenza, di aggregazione, capacità di coinvolgimento e attenzione al socio/dipendente, anche attraverso le diverse iniziative, come borse di studio, festa degli auguri a Natale e Pasqua, gita sociale ,ecc. E poi la [...]

Segue a p.2

Sommario

La cooperazione sociale verso gli appalti	pag. 1-7
CBR: La persona prima del profitto	pag. 1-2-3
SIC e CSR: formazione continua sugli appalti	pag. 4
I nuovi servizi aggiudicati dal CSR	pag. 4
Presentazione Cooperativa Radon	pag. 5
News dalle centrali cooperative riminesi	pag. 6
CSR: tutte le cooperative associate	pag. 8



Segue da pag. 1

“CBR: la persona prima...”

[...] democraticità: tutti i soci possono votare ed essere votati al momento del rinnovo delle cariche, esprimendosi sia sul presidente che sul consiglio.



La realizzazione del lungomare di Rimini

Perché la scelta di lavorare in una cooperativa?

Per me i principi della cooperazione sono inderogabili, anche se occorre stare, vivere e competere sul mercato. Per esempio, ogni centesimo di utile resta e viene investito in cooperativa. Volere restare in cooperativa in un momento in cui tutto tende a secolarizzarsi per me è una questione valoriale. Il dirigente che lavora in coop percepisce, per esempio, uno stipendio generalmente inferiore ad altri colleghi che lavorano in imprese private, uno stipendio comunque decoroso, ma che deve tenere conto dei valori. C'è chi afferma che le cooperative abbiano vantaggi fiscali enormi: quando lo sento dire, magari da un privato, lo invito a trasformare la sua azienda in cooperativa: nulla glielo impedisce.

Da fuori venite talvolta criticati per essere un gruppo chiuso: cosa significa?

Penso sia riferito al modo con cui noi ci relazioniamo con la politica: primo obiettivo della Cooperativa è stato da sempre il lavoro, tanti hanno bussato alle nostre porte, per loro c'è stata sempre una risposta, a volte negativa, ma prima il lavoro. Ciò che conta per noi, e lo stiamo facendo da sempre, è

che a fine mese dobbiamo mettere in busta paga i soldi degli stipendi, e non certo le tessere di un partito o manciate di voti.

Quanti sono i vostri dipendenti?

Sono circa 270. Ma occorre pensare che dietro di loro ci sono almeno 250 famiglie che contano sull'attività della CBR. È una bella responsabilità: se si ragiona così, però, si fanno scelte più umane. Mi piacer dire che facciamo impresa con la testa e con il cuore.

Come avete affrontato la crisi?

Con i criteri delle famiglie: assumendo lavori anche se siamo in perdita, mantenendo l'occupazione, attingendo

al denaro che abbiamo messo da parte in anni migliori. In tempi come questi, mentre da un lato il pubblico paga troppo lentamente, lo Stato ti chiede di essere regolare con i tuoi adempimenti, occorre mantenere salda la rotta sull'uomo.

Molti sono ricorsi alla CIG; imprese importanti hanno chiuso...

Non va bene: la crisi sembra autorizzi le persone a fare ogni cosa, perché “c'è la crisi”. E quindi ci sono comportamenti sbagliati. La crisi non può, non deve autorizzare comportamenti scorretti. Facile ora trovare il “falso nemico” sul quale concentrare acrimonie e accuse per giustificarsi. Faccio un esempio e ne sono fortemente convinto, gli extracomunitari, ad esempio, che sono giunti da noi per lavorare sono una vera risorsa ed inoltre non hanno sottratto un solo Euro ai lavoratori italiani; ma è così per tante altre persone, in ogni organizzazione è essenziale dare tutto quello che è possibile, e le persone debbono essere valutate e considerate per l'impegno posto in misura alle

proprie capacità. Sono le persone che fanno l'impresa.

Quali sono i vostri clienti principali?

Enti pubblici e multiutility o privati che fanno investimenti immobiliari. CBR si occupa dell'urbanizzazione delle aree: non case, ma “tutto quello che si vede dalla strada in giù”, come sono solito dire. Sul mercato locale abbiamo la flessibilità necessaria come le PMI: acquisiamo lavori dai 15mila Euro ai 15 milioni di Euro, sempre attraverso bandi.

Nel 2008 vi siete associati al CSR: per quale ragione?

Perché il CSR è una realtà territoriale importante, ci volevamo essere. La nostra è un'adesione ideale che valutiamo molto positivamente. Poi aderiamo anche a Legacoop.

A cosa state lavorando adesso?

In ordine sparso: la terza corsia



dell'autostrada, il nuovo casello Valle del Rubicone, tutta la metanizzazione di tutti i comuni nelle province di Forlì, Cesena, Rimini; e poi interveniamo su quasi tutte le strade.

Lavorate anche fuori dal nostro territorio?

Sì. Per esempio siamo stati selezionati per un bando in Sardegna per la metanizzazione di alcuni comuni, per un importo di 18 milioni di Euro. Ci terrà impegnati 3 o 4 anni. Lavoreremo con alcuni nostri tecnici e capicantiere che invieremo là e assumeremo manodopera locale. Poi stiamo rifacendo Porto Garibaldi: un altro lavoro consistente di 14 milioni di Euro.

Segue a p.3



Segue da p.2

“CBR. La persona prima del profitto”

Qual è il vostro fatturato?

Il fatturato non è mai l'obiettivo principale, premetto. Comunque negli ultimi anni ci siamo sempre assestati sui 70 milioni di Euro, a cui va aggiunto un



consolidato di 25 milioni di Euro di tutto il gruppo.. Da alcuni anni chiudiamo però in perdita, ma non siamo mai ricorsi alla CIG, come hanno fatto altri. Per ora vogliamo mantenere occupazione e la fetta di mercato che ci siamo ritagliati in oltre 65 anni di attività, a noi “mollare” non ci è consentito.

Qual è stata l'opera che avete fatto cui guardate ancora con orgoglio?

Il lungomare di Rimini. È degli anni '60 / '70. Prima c'era solo sabbia. È un ricordo molto positivo. Abbiamo realizzato anche i primi arredi urbani nelle città della Riviera, attorno ai primi anni '80: allora erano novità assolute.

E quali sono le opere che secondo Lei Rimini dovrebbe mettere al primo posto?



Sicuramente la viabilità, poi le fogne e infine il recupero degli edifici. Occorre fare qualche via di scorrimento veloce, bisogna chiudere poi l'accesso a tutti nelle aree tipo centro storico, che in alcuni giorni è più intasato della statale. Bisogna spingere la popolazione ad usare la bici, rieducare la gente al trasporto pubblico per togliere automobili dalla strada. È impensabile infine che il Ponte di Tiberio, un'opera monumentale di 2mila anni fa, sia un'asse viario principale! Le fogne: Rimini è un'impresa turistica in primis, e così le fognature dovrebbero essere il primo pensiero. Ma d'inverno non si vedono; d'estate si chiude un occhio, ci si tura il naso, e si fa finta di niente. I turisti, però, si stanno già orientando su altre mete. E infine il recupero: abbiamo un patrimonio immobiliare enorme da sfruttare, e lo dico sinceramente, anche se CBR non si occupa di edilizia in senso stretto.

Come mai si è arrivati a questa sorta di immobilismo?

Come mai si è arrivati a questa sorta di immobilismo?

Rimini è piena di “corti” e “cortigiani”: persone disponibili ad entrare nei circoli ristretti di qualche piccolo RAS, per avere piccoli privilegi o grandi che siano; CdA frequentati sempre dalle stesse persone che finiscono per rappresentare unicamente se stesse e i propri interessi particolari, più ingolositi dal gettone di presenza che dalla possibilità di apportare idee o proposte. Uomini che hanno necessità di apparire, di essere visibili ad ogni costo, anche la più stupida ed inutile poltrona è ambita.

Una descrizione a tinte fosche...

È l'ingordigia che muove



molte persone: il denaro non è come il pane, non ha utilità marginale, per cui c'è bramosia, si accumula. Questo ha causato diversi problemi anche nel nostro mondo: qualche cooperativa storica è saltata anche in Italia, qualche cooperatore si è lasciato attrarre da questa ingordigia.

Il vostro futuro come lo vede?

La cooperativa, come ogni cooperativa,



Giampiero Boschetti , Presidente C.B.R.

deve andare avanti ora e in futuro, deve procedere senza cercare leadership carismatiche o uomini della provvidenza; ai miei colleghi dirigenti dico sempre che saremo bravi funzionari se sapremo far funzionare l'organizzazione anche quando noi siamo assenti. Anche in questo viene misurata la nostra capacità. Noi non siamo i migliori e non abbiamo formule vincenti: continueremo semplicemente ad essere noi stessi e a muoverci secondo il nostro stile, mettendo sempre al primo posto le persone, le famiglie che fanno parte della CBR e tutte quelle che verranno.

www.cbrcoop.com



SIC E CSR: FORMAZIONE CONTINUA SUGLI APPALTI

Sono stati venti lavoratori delle Cooperative sociali aderenti al Consorzio FABER a partecipare al “Corso di approfondimento in materia di appalti di forniture di beni e servizi dopo gli ultimi aggiornamenti normativi - PROGETTI PER RETI DI IMPRESA” promosso dal SIC – Consorzio di Iniziative Sociali di Bologna e dal CSR – Consorzio Sociale Romagnolo di Rimini, una proposta organizzata su quattro giornate: il 20 e 27 giugno a Bologna e il 4 e 25 luglio a Rimini.

Alla base del lavoro, l’aggiornamento e l’approfondimento normativo sul tema degli appalti, con tutte le novità in materia. Dall’esposizione dei concetti base sino alle procedure di evidenza pubblica, il corso è stato orientato da un

lato sulla fase esecutiva, con tipologia di contrattazione e nuovi contratti (per esempio: il project financing) e dall’altra sulle varie procedure di evidenza pubblica, per comprenderne a fondo il linguaggio.

“Il corso è stato molto apprezzato dai partecipanti”, spiega l’Avv. Fabiola Gollinucci, titolare dell’omonimo Studio Legale di Cesena, l’esperta in materia che ha curato personalmente le quattro giornate di formazione. “I venti partecipanti, tutti appartenenti al mondo della cooperazione sociale ma con alle spalle esperienze diverse, nell’arco di quattro giornate sono passate dall’apprendimento degli elementi cognitivi residuali ad un momento finale di lettura e comprensione integrale di un

bando: una bella soddisfazione per me, ma in primis per loro”.

Per l’immediato futuro, sono in fase di organizzazione, proprio dietro richiesta degli stessi partecipanti, alcune giornate



Avv. Fabiola Gollinucci, curatrice del Corso

di aggiornamento che, probabilmente, verranno realizzate con cadenza mensile, per restare al passo con un mondo normativo in costante evoluzione.

I NUOVI SERVIZI AGGIUDICATI DAL CSR

Nuovi appalti per le cooperative Associate al CSR. Il Consorzio Sociale Romagnolo infatti, operando come general contractor, si è aggiudicato alcune nuove commesse che sono state poi affidate alle cooperative. Ecco il dettaglio di questi nuovi lavori.

1) Servizio di gestione custodia e pulizia dei cimiteri comunali di Bellaria Igea Marina

Sono stati affidati dal Consorzio Sociale Romagnolo alla C.C.I.L.S. di Cesenatico e Bellaria Igea Marina, storica cooperativa del territorio bellariense, i servizi di gestione custodia e pulizia dei cimiteri comunali di Bellaria Igea Marina per il biennio 2012-2014. Per l’adempimento dell’incarico, la cooperativa sociale in particolare impegnerà due lavoratori svantaggiati. Nel dettaglio, gli operatori della C.C.I.L.S. si occuperanno di inumazione, tumulazione, estumulazione, traslazione, esumazione.

2) Pulizia e disinfezione ordinaria degli edifici comunali Bellaria Igea Marina

Per il biennio 2012-2014, il CSR si è recentemente aggiudicato il servizio per la pulizia e la disinfezione ordinaria degli edifici comunali del Comune di Bellaria Igea Marina. Il Consorzio Sociale Romagnolo ha individuato come consorziata affidataria del servizio la Cooperativa Sociale Cooperando di Bellaria che si occuperà quindi, della pulizia ambientale e sanificazione nonché fornitura di materiali di consumo (carta igienica, asciugamani di carta, prodotti di pulizia e sanificazione) da eseguire nelle sedi comunali. Gli operatori di Cooperando saranno quindi chiamati a svolgere pulizia ordinaria continuativa, a richiesta e straordinaria, oltre che negli uffici comunali, anche presso la Torre saracena e Casa Panzini.

3) Appalto per il servizio di pulizia manuale delle spiagge libere della provincia di Rimini

A svolgere il servizio di pulizia manuale delle spiagge libere della Provincia di Rimini per l’anno 2012-2013 rinnovabile per altri due, saranno invece le Cooperative Nel Blu e Nettuno, che grazie al CSR Consorzio Sociale Romagnolo, ha visto assegnarsi l’incarico a seguito dell’aggiudicazione della gara elettronica svolta dal Gruppo Hera. In particolare, Nel Blu e Nettuno si occuperanno della pulizia manuale delle spiagge libere, dello svuotamento e dello spostamento dei contenitori porta rifiuti, della pulizia delle scogliere, del posizionamento delle pedane, della pulizia delle spiagge adiacenti agli scarichi a mare, per tutta la fascia del litorale che corre da Bellaria Igea Marina sino a Cattolica.



SANTARCANGELO: L'ATTIVITÀ DELLA COOPERATIVA RADON

Costituitasi nel 2007 a seguito della positiva esperienza dell'Associazione Ora d'Aria, la Cooperativa Radon di Santarcangelo di Romagna è l'ultima, in ordine di tempo, ad essersi associata al CSR Consorzio Sociale Romagnolo. Parliamo del presente e del futuro di questa cooperativa sociale di tipo A e B con Elio De Paoli 37 anni, che ne è il presidente.

Dott. De Paoli, come nasce questa cooperativa?

Veniamo dall'esperienza dell'Associazione Ora d'Aria, con la quale collaboravamo spesso con la biblioteca e con gli assessorati alla cultura e alle politiche giovanili del Comune di Santarcangelo, gestendo per esempio il Centro Giovani, organizzando eventi come MalaFesta e Santarcangelo in Jazz: crescendo, anche anagraficamente, abbiamo pensato di spendere le nostre esperienze per iniziare un percorso lavorativo all'interno della cooperazione.

Quali sono stati i primi appalti ?

Siamo partiti nel 2008 lavorando con i musei di Santarcangelo, il MET e il MUSAS, con la gestione del front office;

poi abbiamo iniziato a fare iniziative per ampliare la visibilità e la frequentazione dei musei. Un'iniziativa che è piaciuta e continua a riscuotere un buon successo,



Alcuni momenti dell'attività di bookcrossing

per esempio, è il Book Crossing, che realizziamo ancora oggi una volta al mese.

Oggi invece con chi lavorate?

Museo e biblioteca sono stati il nostro punto di partenza. A Santarcangelo oggi curiamo anche il servizio di riscossione e manutenzione ordinaria quotidiana dei parcometri. A Poggio Berni invece abbiamo in appalto la biblioteca, il museo e abbiamo curato il calendario dell'attività culturali della Sala Diana per il 2010 e 2011. In questo 2012 ci siamo aggiudicati, per la prima volta, l'appalto per la gestione della Sala Polivalente e del bar del nuovo Centro Sociale, sempre a Poggio Berni.

Quante persone lavorano all'interno della cooperativa?

Siamo 7 soci lavoratori, con 2 lavoratori svantaggiati: complessivamente siamo una dozzina. La nostra cooperativa comunque è ancora in una fase iniziale e c'è ancora tanto volontariato.

Qual è il vostro fatturato?

Circa 130 mila euro.

Siete la cooperativa più giovane associata al CSR: come avete maturato questa decisione?

Già qualche anno fa ci eravamo

avvicinati al CSR, ma eravamo ancora troppo 'piccoli'. Oggi ci siamo associati perché siamo interessati a fare rete fra cooperative, ma anche per ricevere un aiuto come consigli pratici. Fra le altre cose, è stato grazie al CSR che abbiamo potuto partecipare come Cooperativa Radon al bando per l'appalto dei servizi relativi alla biblioteca e al museo di Santarcangelo.

Siete sul 'mercato' solo da quattro anni ma vi state già confrontando con un periodo di profondissima crisi economica. Come guardate al vostro futuro?

A Santarcangelo aprirà una nuova biblioteca che sarà un contenitore molto grande, una Casa della Cultura: sarebbe bello riuscire ad entrare, e parteciperemo al bando. E poi ci stiamo muovendo per capire se e come possiamo partecipare ai Progetti Europei. Con tutti i tagli che gli Enti locali stanno apportando alla cultura e al sociale, stiamo cercando di formarci e di trovare attività extraterritoriali.

Il commento di Monica Ricci, Pres. Fondazione Focus di Santarcangelo, sull'attività di Radon

"La cooperativa sociale Radon, da tanti anni attiva sul nostro territorio, sta crescendo con l'attività della Fondazione Focus, realtà che gestisce i due musei di Santarcangelo, la biblioteca ed il cinema. Anche Radon si sta specializzando nei servizi museali, compresa la parte di didattica e la valorizzazione del bookshop. Proseguiamo in questa collaborazione non limitandoci a quello che stiamo facendo adesso, ma pensando anche ad altre forme innovative di collaborazione: noi mettendo gli spazi, loro assumendosi rischio imprenditoriale, per la fornitura di servizi come caffetteria e spazio vendita a cittadinanza e visitatori."





CONFCOOPERATIVE RIMINI ANNO INTERNAZIONALE DELLA COOPERAZIONE



Le cooperative di Confcooperative di Rimini si sono incontrate sul tema della cooperazione allo sviluppo per mettere a confronto le esperienze internazionali, grazie ad focus group che ha visto la partecipazione anche di Associazioni e Ong e Irecoop ER. Il neo costituito tavolo di lavoro ha fatto emergere esigenze inattese: ovvero la necessità di alcune cooperative, senza esperienza specifica, di poter iniziare a lavorare su questi temi. Dal confronto, alla produzione di contenuti e opportunità quindi per

chi si affaccia per la prima volta sulla finestra internazionale. Il prossimo step sarà di avviare una mappatura interna delle competenze delle proprie associate in materia, al fine di lavorare insieme per sviluppare progettualità, partenariati e di condividere opportunità. Anche Confcooperative di Rimini entra quindi a pieno titolo nell'anno internazionale della cooperazione. Ad oggi, nel mondo, sono 311 progetti portati avanti da cooperative di diversi settori, in ben 80 paesi, settore che

vede tra i principali soggetti attori internazionali proprio Cooperative Europe con 123 milioni di soggetti cooperatori e 160.000 cooperative che impiegano 5,4 milioni di cittadini europei, nonché interlocutore della Commissione Europea per la definizione delle strategie e delle politiche europee sul tema. Oggi la cooperazione costituisce uno dei modelli più guardati di impresa e di lavoro, vincente anche nel mondo internazionale.

LEGACOOOP RIMINI FUORI DALLA CRISI CON IL “CAPITALISMO COOPERATIVO”



Si è tenuta lo scorso luglio presso la sede della CBR - Cooperativa Braccianti Riminesi l'Assemblea annuale di Legacoop Rimini, un importante momento di confronto durante il quale gli interventi dei cooperatori, del Presidente Ciaroni, delle Istituzioni e la conclusione di Paolo Cattabiani hanno fornito un quadro problematico della situazione del movimento cooperativo riminese ed offerto alcuni spunti per uscire dalla crisi. Le cooperative, in particolare, hanno chiesto alla PA semplificazione

normativa e meno burocrazia; al sistema bancario, una via al credito più coraggiosa; a se stesse, la ricerca di una dimensione aziendale che permetta di affrontare un mercato in forte cambiamento. “Purtroppo, la crisi che è iniziata ormai quattro anni fa – ha esordito il Presidente Ciaroni – continua a colpire il nostro Paese così come l'unione Europea, ed ora comincia a estendersi anche alle economie dei paesi emergenti, rallentandone pesantemente la crescita. È in crisi, ed ha mostrato tutti i suoi limiti,

il modello di sviluppo capitalista liberista senza regole”. Una situazione dalla quale, secondo Ciaroni, se ne può uscire solo puntando su una nuova forma di sviluppo economico, il “capitalismo cooperativo”, dove si valorizzano le collettività, le reti, le persone, sostituendo alla competizione la collaborazione. Una modalità nuova che Stefano Zamagni identifica con l'“economia civile” imperniata sulla sussidiarietà.



Segue da p. 1

“La cooperazione sociale verso gli appalti”

cooperazione sociale ‘va in gara’ al pari di tutte le altre imprese: questo da un lato questo permette



Davide Zamagni, Consigliere del CSR

di cimentarsi con il mercato, dall'altro, purtroppo, per loro natura gli appalti sono nella quasi totalità costruiti sostanzialmente per assegnare lavori al prezzo più basso: per le cooperative sociali si tratta, senza mezzi termini, di un gioco al massacro. Da un lato la PA promuove costi che le aziende fanno fatica a sostenere; dall'altra le imprese, pur di lavorare, spingono su ribassi ingiustificati. In pratica: prima si pensa a come prendere il lavoro, e solo in un secondo momento a come farlo. **Questo sminuisce il valore del reinserimento lavorativo. Non solo: per poter fare quel lavoro, con quegli standard, siamo poi costretti a inserire persone normodotate. Se per un call center, per esempio, possiamo inserire persone diversamente abili, in altri servizi meno. Per questo, nel partecipare a gare pubbliche, osserviamo come spesso chi ci rimetta è proprio lo svantaggiato.**

Rispetto al privato, invece, per

il momento c'è la Legge 68 che è ancora un terreno protetto, ma è bene ricordare come il privato abbia sempre avuto una logica di efficienza. Al di là del ‘buon cuore’, se il privato appalta, è perché percepisce un vantaggio economico e/o operativo.

Come CSR non ci siamo mai trincerati dietro discorsi come “scusateci, stiamo usando personale svantaggiato”: di fatto ci siamo sempre cimentati con l'efficienza del servizio, con professionalità e qualità, altrimenti il privato non appalta niente. Quindi, al di là di favorevoli strumenti legislativi, nel privato non ci sono state rivoluzioni.

Andare a gara, sempre e comunque, non aiuta il reinserimento lavorativo “in massa”: per cui siamo costretti ad inventare soluzioni sempre nuove per restare dentro ai parametri economici qualitativi che ci vengono chiesti. Il problema non è certo solo del sociale: gli appalti nel pubblico sono un ‘massacro’ per tutti. La cooperazione sociale soffre quindi come gli altri, ma anche di più per le persone svantaggiate che non riesce ad inserire. Molti enti infatti si sono “riempiti” la bocca con le “clausole sociali” ma di fatto poi il modo con cui impostano le gare o privilegiano i grandi gruppi o strangolano i prezzi con basi d'asta al ribasso: nella forma smentiscono quello che con le parole dicono e non aiutano il reinserimento lavorativo. E quando ci sono appalti, i grandi gruppi, laddove sono costretti ad usare cooperative sociali, tendono a riservare solo le briciole al reinserimento.

La strada del privato per la

cooperazione sociale è sempre stata una via secondaria, avendo storicamente sempre preferito le garanzie del pubblico. Eppure, in base anche alla mia esperienza in una cooperativa sociale come In Opera, occorre andare sempre di più verso il privato, che è maggiormente in grado di riconoscere il valore di un inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Ribadisco: il privato vuole, per sua natura, ricavare un vantaggio economico, non fa filantropia. Non suggerisco certo di abbandonare il pubblico, ci mancherebbe: ritengo però che il pubblico abbia già sfruttato a sufficienza il sociale e oggi che non ha soldi e vive di project financing, in un momento in cui comanda chi ha i soldi e quindi non le coop sociali, che di soldi non ne hanno, la strada del pubblico appare sempre più complessa. Per inciso, sono stati pochissimi a inserire clausole sociali negli appalti pubblici: non è stato nemmeno ampiamente sviluppato, ma laddove è stato fatto, o ha tenuto conto in tutto del sociale, altrimenti è solo un paravento, un palliativo. Se domattina un ente pubblico facesse una gara riservata solo alle cooperative sociali, una base d'asta adeguata, questa è cosa interessante. Se invece la PA fa una gara aperta a tutti e, come requisito, chiede che chi partecipa deve reinserire **5 persone svantaggiate**, ma con una base d'asta tirata sul prezzo, questo è rischioso: vincerà il grande gruppo che poi “sfrutterà” la cooperativa sociale.

Ritengo quindi che ci vogliano progetti innovativi, magari dedicati alla green economy: trovare cioè servizi e attività su cui non si sono già fatti avanti gli altri. E puntare sui privati, per costruire percorsi possibili anche con loro.



ELENCO COOPERATIVE SOCIE CSR AL 30/09/2012



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

PUNTO VERDE Coop.va Sociale
C.C.I.L.S Coop.va Sociale
CENTO FIORI Coop.va Sociale
ECOSERVIZI L'OLMO Coop.va Sociale
LA FORMICA Coop.va Sociale
AGRICOLA SOCIALE RIMINESE – Coop. a R.L.
LA ROMAGNOLA Coop. Sociale
NEW HORIZON Coop.va Sociale
IN OPERA Coop.va Sociale
IL SOLCO Coop.va Sociale
NEL BLU Coop.va Sociale
ARTIGIANATE Coop.va Sociale
CICLAT Trasporti
COLAS Coop
FORMULA AMBIENTE Coop. Sociale
C.P.R. Coop.va Sociale
FRATELLI È POSSIBILE Coop.va Sociale
ADRIACOOOP Coop.Sociale ONLUS
EOS Coop. Sociale
SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE
RISORSE Cooperativa Sociale
CONTROL Cooperativa Sociale a r.l.
PACHA MAMA Cooperativa Sociale a R.L.
LA RIVIERA Cooperativa Sociale a r.l.
MICROMECC Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS
CIELI E TERRA NUOVA Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS
ALI E RADICI Cooperativa Sociale a r.l.
TIQUARANTUNO B Società Cooperativa Sociale
COOPERANDO Società Cooperativa Sociale
NETTUNO Società Cooperativa Sociale
RADON Società Cooperativa Sociale



C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



EDITORIALE

AVCP, PAROLE CHIARE SUGLI APPALTI

Un'occasione di confronto per fare il punto sulle linee guida per gli affidamenti alle cooperative sociali nella cornice del quadro comunitario e delle buone prassi territoriali. Lo scorso 16 novembre 2012 si è svolto presso la Sala Marvelli della Provincia di Rimini un seminario molto partecipato dal mondo della cooperazione sociale riminese, organizzato unitariamente da **Legacoop** e **Confcoop Rimini**, volto ad approfondire le tematiche delle linee guida per gli affidamenti a cooperative sociali ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge 381/1991. I numerosi presenti in rappresentanza degli Enti locali e del mondo della cooperazione, hanno ascoltato con grande interesse le parole di **Chiara Fabrizi**, Ufficio studi, legislazione e regolazione del mercato dell'AVCP-Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici e membro del tavolo di lavoro su linee guida nominato dal Ministero del Lavoro in rappresentanza delle centrali cooperative dell'Autorità. Fabrizi ha ricordato, con chiare parole, l'importanza che le stazioni appaltanti acquisiscano **consapevolezza e familiarità con gli strumenti previsti dal codice**, anche per gli appalti sopra soglia, invitando a mettere in atto best [...]

Segue a p.3

ALLA COOP "LA ROMAGNOLA" ANCORA CINQUE ANNI DI TRASPORTI A RIMINI E CESENA

Un appalto importantissimo, anche simbolicamente, per tutta la cooperazione sociale del territorio. Dopo oltre un anno torniamo ad occuparci nelle pagine della newsletter del CSR della Società Cooperativa Sociale La Romagnola - Onlus, protagonista, con il supporto del Consorzio Sociale Romagnolo, della recente aggiudicazione del nuovo appalto Area Vasta Romagna dell'Azienda Ausl di Rimini, tramite una gara ad evidenza europea. La cooperativa guidata da Valter Bianchi transporterà i diversamente abili per altri 5 anni sul territorio dell'intera provincia di Rimini.

Presidente Bianchi, La Romagnola è nata nel 1975 e nel 1994 ha iniziato l'attività di trasporto

disabili per il Comune di Rimini per l'intero territorio provinciale: nel 2012 avete quindi compiuto la 'maggiore età', 18 anni sulla strada, a macinare chilometri. Un traguardo festeggiato nel migliore dei modi con l'aggiudicazione dell'appalto dell'Ausl.

Non è stato facile, ma siamo molto soddisfatti per l'aggiudicazione del nuovo appalto di Area Vasta Romagna dell'Azienda Usl di Rimini, che abbiamo ottenuto tramite gara ad evidenza europea per altri 5 anni, e per l'intera provincia di Rimini. Potremo così continuare a trasportare disabili dalla loro abitazione ai Centri Diurni, al lavoro, per terapie, visite mediche. Ci tengo a sottolineare [...]

Segue a p.2

Sommario

AVCP, parole chiare sugli appalti	pag. 1
Alla Coop "La Romagnola" ancora cinque anni di trasporti....	pag. 1
Ha aperto a Rimini Riama Store by New Horizon	pag. 4
"Go to goal": missione in Slovenia	pag. 6
Reti e scambi fra coop: il futuro secondo T41B	pag. 7
Un premio per Ali e Radici	pag. 9
Nel Blu ha presentato il Bilancio Sociale 2011	pag. 10
Cooperazione, pilastro dello sviluppo: rapporto Censis	pag. 11



Segue da pag. 1

“Alla Cooperativa La Romagnola...”

[...] che si è trattato di una gara aperta, addirittura europea: è la dimostrazione che la cooperazione sociale ha i mezzi e le capacità per poter stare sul mercato, garantendo la massima qualità e personalizzazione dei servizi.

Un servizio per disabili fatto anche dai diversamente abili.

Infatti: per noi è un motivo di orgoglio. Non si tratta infatti solo di ottemperare all'obbligo di effettuare il servizio con almeno il 50% dei disabili occupati nelle varie funzioni, ma anche e soprattutto di ridare dignità, attraverso il lavoro, a chi fino ad oggi non lo poteva avere.

Opererete però anche sul territorio di Cesena e Rimini per trasportare anche dializzati: una sfida importante, per mantenere l'efficienza che ha sempre contraddistinto il vostro lavoro su un territorio molto più ampio.

Ci siamo aggiudicati il nuovo appalto di Area Vasta Romagna dell'Azienda Usl di Rimini e Cesena – sempre con gara ad evidenza europea, sempre per 5 anni – anche per Rimini e Cesena, per trasportare in particolare i dializzati ai reparti ospedalieri dalla loro abitazione. Contiamo di fare un ottimo lavoro e ci

piace pensare che la nostra esperienza sia una garanzia per tutti coloro che accompagneremo con questo nuovo servizio. Riteniamo infatti di avere le dimensioni giuste e dipendenti dinamici per fare questi servizi innovativi. Sempre in fatto di trasporti, ci racconti

Verucchio, Torriana e Poggio Berni. Nel servizio sono utilizzati due autobus attrezzati anche per il trasporto disabili. È un buon investimento: invece di un autobus da 50 posti che gira a vuoto, i comuni hanno pensato ad un bus da 8 posti che costa meno e inquina meno.



invece qualcosa del servizio “Valma Bass”, di cui la Cooperativa La Romagnola è responsabile.

Dal 20 agosto 2012, quindi si tratta di un'iniziativa recentissima, abbiamo acquisito sempre tramite gara pubblica il servizio “Valma Bass” per i trasporti a chiamata integrativi del trasporto pubblico nei comuni di Santarcangelo,

Un passo innovativo per il futuro del trasporto.

Cosa significa “Valma Bass”?

È un gioco di parole tra Valmarecchia e Bus, che poi noi abbiamo ‘romagnolizzato’, inserendo la a: anche il nome è efficace.

Come funziona il “Valma Bass”?

È un servizio a chiamata: ci si prenota il giorno prima entro le 12.00 telefonando all'800-910609 e, in orari stabiliti, passiamo a prendere le persone alle fermate dedicate. Le linee sono due: rossa e blu, che rispettivamente servono Verucchio-Torriana e Santarcangelo-Poggio Berni. Siamo partiti a fine agosto 2012 con due bus da 8 posti per una fase di rodaggio, che si è immediatamente conclusa per lasciare spazio al servizio vero e proprio. “Valma Bass” oggi raggiunge luoghi non toccati dal servizio pubblico ed è attivo dal lunedì al sabato (8.30-12.30 / 14,20-17,00). Nel primo mese, abbiamo trasportato circa 300 passeggeri: numeri importanti, che hanno fatto capire quanto occorresse questo servizio.



Valter Bianchi, Presidente della Società Cooperativa Sociale La Romagnola

Segue a p.3



Segue da pag. 2

“Alla Cooperativa La Romagnola...”

Completa il vostro ‘bouquet’ inerente i trasporti anche il servizio di accompagnamento al lavoro per conto della Provincia di Rimini degli utenti dell’Unione Italiana Ciechi.

Lo consideriamo uno dei nostri fiori all’occhiello. La Legge 68 impegna infatti ogni azienda ad avere, nella propria forza lavoro, un certo numero di persone diversamente abili. Chi non ottempera a questo obbligo, paga una multa che viene destinata ad un fondo regionale che può essere utilizzato per progetti di mobilità sul lavoro, telelavoro e miglioramento del lavoro per le persone disabili. Questo denaro è stato utilizzato per un progetto di accompagnamento di disabili dell’Unione Italiana Ciechi al lavoro. In collaborazione con la Provincia di Rimini e La Romagnola, questa iniziativa è diventata realtà: un servizio nato nel 2006 che consente a

12 persone del territorio di muoversi liberamente. Una catena virtuosa che ha fatto segnalare questo progetto, come meritorio, anche a livello europeo.

In questo 2012 avete poi rinnovato l’accordo di sponsorizzazione, per il prossimo triennio, con la Banca Malatestiana: una continuità importante.

Banca Malatestiana per noi è un partner prezioso e siamo onorati di portare il loro logo sui nostri mezzi. Proprio in virtù di questo accordo, abbiamo pensato ad un servizio specifico che sperimentiamo quest’anno per la prima volta, svolto in favore dei loro soci e familiari, per esempio per trasporti per visite mediche e terapie destinate in particolare alle persone sole e agli anziani impossibilitati ad andarci con mezzi propri. Ci è sembrato bello, insomma, dare loro questa opportunità, come ringraziamento per la prosecuzione di questa collaborazione.

Segue da p. 1

“AVCP, parole chiare sugli appalti”

generative di competizioni ove il “prezzo” lasci finalmente il posto al “costo” e cioè al punto di equilibrio fra le due esigenze: la tutela sociale e l’esigenza di approvvigionarsi di un bene.

Utile l’approfondimento delle linee guida e degli aspetti meno chiari, grazie all’intervento di



Gianluca Chiodo, membro del tavolo nazionale congiunto Lega e Confcooperative ed altrettanto utile l’ascolto esperienziale di **Anna Fiorenza**, Direttore Intercent-ER, sui bandi telematici; di **Dolores Spessa**, Dirigente Divisione Politiche del lavoro del Comune di Torino, che ha illustrato il Regolamento 307 e le linee guida per l’inserimento lavorativo dei cittadini svantaggiati negli appalti di beni e servizi; e di **Fabio Mazzotti**, Dirigente del Comune di Rimini, che ha illustrato invece il caso del Comune di Rimini per quanto concerne l’inserimento lavorativo



La platea durante il seminario

secondo l’approccio delle capacitazioni. La cooperazione attende comunque l’annunciata riforma globale del mercato comunitario già delineata nei suoi principi dell’impresa sociale come nuovo riferimento delle competizioni con clausole sociali e delle “equal opportunities for all” tradotte di fatto in misure idonee al fine di effettuare valutazioni comparative e non discriminatorie dei soggetti economici che fanno inserimento lavorativo. La giornata si è conclusa ricordando l’Anno Internazionale della Cooperazione con lo slogan: “le cooperative costruiscono un mondo migliore”.

Società Cooperativa Sociale La Romagnola – Onlus

La Romagnola è una presenza ormai familiare per il territorio della provincia di Rimini. Attiva dal 1975 nasce come realtà di semi volontariato: oggi la cooperativa è impegnata principalmente nei trasporti e con un laboratorio di produzione di ceramica artistica e pelletteria, ed ha raggiunto numeri importanti: 50 dipendenti

di cui 24 diversamente abili (che corrispondono al 48%); 24 soci di cui 15 diversamente abili (62,5%); un parco composto da 29 automezzi, di cui 27 attrezzati per trasporto disabili con cui sono stati serviti 471 utenti unici nel 2011, di cui una parte tutti i giorni mentre altri con interventi a spot.





A RIMINI CENTRO: HA APERTO RIAMA STORE by NEW HORIZON

Non solo sostenibili dal punto di vista ambientale, non solo pezzi unici 100% Made in Rimini: da oggi le **Riama Bag** sono sinonimo anche

ha sede la cooperativa sociale di tipo "B", e di via Soardi, all'interno dello stesso Store, saranno infatti impegnate nell'ideazione e nella



Inaugurazione del Riama Store

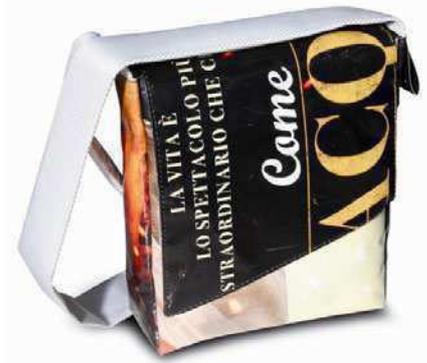
di solidarietà. Sabato 24 novembre 2012 ha inaugurato ufficialmente il RIAMA STORE in via Soardi 35 nel Centro Storico di Rimini. Un'iniziativa che fa seguito alla cessione del marchio ideato da Rita Bellentani alla **Cooperativa Sociale New Horizon di Rimini**, che ha fortemente investito su questo prodotto innovativo ed eco-friendly per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nei laboratori di via Portogallo, dove

creazione delle Riama Bag 10 persone, di cui 6 diversamente abili, che andranno a realizzare questi autentici pezzi unici di artigianato sartoriale, anche su disegno del cliente. **Previo appuntamento, infatti, sarà possibile scegliere il modello e il banner e far assemblare la borsa proprio come si vuole.**

Le borse – a mano, a tracolla, tascapane, da bicicletta, ma anche porta I-phone o I-pad – vengono realizzate una ad una,

utilizzando materiale non compostabile come il PVC dei cartelloni che pubblicizzano film, eventi culturali, mete turistiche, case di moda, raccolti in tutta Italia, ma anche cinture di sicurezza delle automobili e

manichette di estintori: **attraverso il ri-uso e il re-design** il materiale di scarto diventa così un oggetto prezioso, unico, non riproducibile. Ai sei modelli già esistenti – Greta, Fethi, Miki, Cristina, Amare, Eva, Alice – con l'inaugurazione del negozio si affiancano anche **Stella, Mary, Stefy, Susy, Sofia e Teresa**. Nomi di donna che racchiudono un progetto che fa della sostenibilità sociale e ambientale i suoi punti forti. Sono tre in particolare i valori che la RIAMA BAG porta 'cuciti' su di sé: sociale, ambientale e culturale.



Il valore sociale.

L'impatto sociale positivo della Riama Bag si evidenzia nella realizzazione di tutti i passaggi produttivi – ideazione, creazione, taglio, cucitura, rifinitura, etichettatura – da parte degli operatori della cooperativa sociale New Horizon.



Da un banner pubblicitario viene scelto 'il pezzo giusto' che poi [...]

Segue a p.3





Segue da pag. 3 "Ha aperto a Rimini il Riama Store..."

sarà assemblato per dare vita ad una Riama Bag: non un lavoro manuale ripetitivo sempre uguale a se stesso, come accade frequentemente, per necessità, ai soggetti diversamente abili, ma un'attività creativa e intellettuale che rappresenta il vero valore aggiunto di questi accessori.



Il valore ambientale.

Le Riama Bag sono del tutto impermeabili e realizzate con PVC e altro materiale non biodegradabile che sarebbe destinato al macero. Non si parla, infatti, di riciclo ma, più appropriatamente, di riutilizzo. Fra le altre



Stefano Vitali disegna una Riama Bag

2mila Riama Bag. In occasione dell'inaugurazione, tutti i possessori di una Riama Bag che si presenteranno al negozio di via Soardi con la propria borsa, riceveranno uno sconto sull'acquisto di un nuovo accessorio.

Il valore culturale.

La maggior parte dei banner che vengono recuperati, tagliati e riassemblati in una Riama Bag provengono da manifestazioni culturali e artistiche: cinema, mostre, fiere, festival, etc. Basti pensare che tutti i banner realizzati dalla Provincia di Rimini nel 2011 per promuovere le proprie iniziative – Notte Rosa, Motomondiale, etc. – sono stati poi conferiti alla New Horizon. Hanno inoltre firmato le Riama Bag artisti del calibro di Armido dalla Bartola, ma anche i 40 manifesti stampati per i 40 anni di Santarcangelo dei Teatri sono diventati tutti borsette.



cose, nelle ultime tre edizioni di Ambiente Festival Rimini, Riama è stata la bag ufficiale della manifestazione. Ad oggi, sono state distribuite – o meglio, 'adottate' – circa

Le Riama Bag non hanno etichetta, ma una "carta d'identità" che ne riporta il nome, il numero di produzione, e che attesta l'eticità che sta alla base del progetto. Non a caso, le Riama Bag sono state iscritte nel Libro d'Oro del Sodalitas Social Award, il riconoscimento nazionale più importante per la Responsabilità Sociale d'Impresa.



Foto di gruppo con autorità

RIAMA STORE
Via Soardi 35
Rimini Centro Storico

Orari
08:45-12.45
15:45-19:45
Chiuso martedì pomeriggio
e domenica escluso dicembre

Tel 0541.718300
www.riamabag.it



GO TO GOAL: MISSIONE IN SLOVENIA

Il tema degli inserimenti lavorativi è tra quelli che maggiormente qualificano oggi le politiche della salute e delle pari opportunità: dove la salute viene



intesa come insieme di benessere fisico, mentale e sociale e le pari opportunità, invece, come possibilità per raggiungere il proprio personale potenziale, liberi da ogni sorta di discriminazione.

Il progetto **“Go to goal” - un’iniziativa promossa da Volontarimibi** Associazione per lo sviluppo del Volontariato della provincia di Rimini in collaborazione con l’Associazione S. Zavatta Rimini e i Centri di Servizio per il Volontariato (Csv): S.V.E.P. Piacenza; Forum Solidarietà Parma; Dar Voce Reggio Emilia; ASVM Associazione Servizi per il Volontariato Modena; ASVO VOLABO Bologna; Agire sociale Ferrara; AVM CSV Marche, nell’ambito del Programma di apprendimento permanente Leonardo da Vinci - verte allora sul tema degli inserimenti lavorativi intesi non solo quale mezzo di sussistenza economica, aspetto



Gli operatori emiliano romagnoli

questo tutt’altro che irrilevante, ma anche come mezzo di partecipazione alla vita collettiva. Per le persone con disabilità o malattia mentale la possibilità di raggiungere una posizione lavorativa significativa è il segno tangibile di una raggiunta inclusione sociale, con effetti importanti sull’autostima, sul benessere relazionale, sull’autonomia personale.

Il progetto “Go to goal – Transnational Learning Experiences to Strengthen Informal Learning in Social Work” è finalizzato

attraverso la realizzazione di esperienze di mobilità che coniughino visite di studio e “peer review”, per eventualmente replicare, con gli opportuni aggiustamenti locali, in territorio italiano alcune attività particolarmente significative viste all’estero, avviando così percorsi di innovazione incrementale.

Il progetto prevede quindi 97 possibilità per la partecipazione a un training all’estero di una settimana. L’esperienza verrà realizzata presso enti ospitanti, partner del progetto. I paesi di destinazione sono: Svezia (Stoccolma), Portogallo (Lisbona), Malta (Floriana), Slovenia (Lubiana), Germania (Lipsia), Turchia (Ankara) Lituania (Panevėžys).



in particolare a far acquisire a 97 professionisti e volontari che lavorano nell’inserimento lavorativo di persone disabili e di malati mentali nuove competenze in materia di programmazione e gestione degli interventi inerenti gli inserimenti lavorativi. Partendo dal presupposto che **le buone prassi rappresentino le linee di sviluppo più idonee per trasmettere il trasferimento delle eccellenze e della buona innovazione**, il progetto intende valorizzare questo ambito di conoscenza

Nello scorso mese di ottobre 2012 un gruppo di operatori emiliano romagnoli ha trascorso una settimana in Slovenia per capire quali servizi esistono sulle tematiche dell’inserimento lavorativo e come viene affrontato il problema. Nel gruppo erano presenti un cooperatore di Reggio Emilia, Ulrich Koch, un cooperatore marchigiano, Alceste Aubert, una rappresentante di un ente di formazione, Angela Capelli, una rappresentante dell’ASL di Ferrara, Elena Manferdini, oltre a tre operatori riminesi: Alfio Fiori e Riccardo Bolognesi delle cooperative Ecoservizi l’Olmo e Cento Fiori, e Massimo Semprini del Consorzio Sociale Romagnolo.



Dal 1976 ad oggi l'impegno per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

RETI E SCAMBIO MUTUALISTICO FRA COOP: IL FUTURO SECONDO T41B

forniture per alcune tra le più importanti aziende della regione.

Qualisonole persone svantaggiate che restituite al mondo del lavoro?

È una delle più antiche cooperative sociali italiane e, recentemente, si è associata al Consorzio Sociale Romagnolo. È la T41B Società Cooperativa Sociale di Pesaro, fondata nel 1976 e, da allora, impegnata

T41B si occupa di manutenzione di aree verdi pubbliche e private; arredi urbani; grafica stampa e legatoria; Incellophanatura, etichettatura e spedizione di stampati; servizio di stockaggio, manutenzione, ritiro e consegna di ausili protesici assegnati dalle ASUR territoriali di Fano e Pesaro ai propri assistiti; gestione delle attività produttive della struttura residenziale riabilitativa del "Bevano" in convenzione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR n. 3 di Fano; servizi collegati alla differenziazione dei rifiuti; gestione del centro ricerche floristiche della Provincia di Pesaro e Urbino ; ristorazione collettiva per mense aziendali; gestione canile comunale di Pesaro; pulizia caditoie; gestione azienda agricola e florovivaistica "Il Giardino del Cante" a Fenile di Fano, con punto vendita di prodotti alimentari; servizio di Igiene e Profilassi del territorio consistente in: lotta alla zanzara tigre, derattizzazione, disinfezione e disinfestazione.

Un ambito particolare è quello della confezione di ferramenta e minuterie.

Sì, è un servizio per noi molto importante e lavoriamo per aziende del mobile e metal meccaniche: la cooperativa affianca alle lavorazioni prettamente manuali, in cui tuttora vengono impiegate persone con particolari limitazioni sul lavoro, la scelta di investire in macchinari per effettuare imballaggi particolari. Oggi siamo un'azienda leader nel nostro territorio per la confezione industriale con tecnologia Skinpack ed effettuiamo

Come si vede dalla varietà di attività portate avanti dalla cooperativa, il core business della Tiquarantuno B coincide con la finalità sociale dell'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate, che costituiscono circa il 70% dei soci lavoratori. La cooperativa offre diversificate possibilità di reinserimento lavorativo per persone ex tossicodipendenti, ex detenute o detenute



Nicola Denti, presidente T41B

nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Quando veniva costituita la cooperativa, nasceva anche l'attuale Presidente, Nicola Denti, diplomato analista contabile e quasi laureato in Economia presso Facoltà di Urbino. Il suo incontro con la T41B avviene nel 2002, dopo 10 mesi di servizio civile presso il centro diurno di un'altra cooperativa, grazie all'attuale Vice-Presidente Stefano Bertuccioli, allora alla guida: dieci anni di lavoro che hanno portato Denti sino alla presidenza nel 2008.

Presidente Nicola Denti, quali sono i servizi che offre la Sua cooperativa?



TIQUARANTUNO "B"
Società Cooperativa Sociale

in misura alternativa, per persone seguite dai servizi di salute mentale e dai servizi per l'handicap adulto delle Aziende Sanitarie, gestendo progetti individualizzati in convenzione con i comuni di Pesaro, Fano, Gabicce, Mombaroccio, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia. Le risposte che la cooperativa offre sul terreno del disagio vanno dall'offerta di un impiego a tutti gli effetti, allo sviluppo di progetti di reinserimento, alla disponibilità di posti per progetti prettamente terapeutici o educativi.

Quali sono i clienti ai quali principalmente vi rivolgete?

Enti pubblici: Comuni, Province, Municipalizzate per circa il 60% del fatturato, ma anche privati e altre cooperative del territorio.

Ci racconti la T41B in numeri.

Tiquarantuno B impiega stabilmente 110 persone. Di queste circa 85 sono assunte e 25 in progetti di borsa lavoro in [...]

Segue a p.8





Segue da pag. 7

“Reti e scambio mutualistico...”

convenzione con enti pubblici. Il fatturato del 2011 ammonta a 2,1 milioni di euro mentre i soci della cooperativa sono 65.

Da Pesaro e le Marche a Rimini e Romagna: per quale ragione vi siete associati al CSR Consorzio Sociale Romagnolo e come è strutturato questo rapporto?

Nel 2011 abbiamo avviato una collaborazione in seguito all'intervento della nostra cooperativa sociale a sostegno delle cooperative EOS Pesaro ed EOS, aderenti al CSR, colpite dalla perdita in tragiche circostanze dei fratelli Marchi, amministratori delle due cooperative. Così abbiamo chiesto di associarci. Ma la



nostra richiesta va oltre, perché intende rendere possibili sinergie, partecipazione congiunta ad appalti, progetti ed iniziative nelle due province/regioni confinanti in cui ci troviamo ad operare. Il CSR è organizzato molto bene, è un vero Consorzio di cooperative sociali, ed è uno strumento utile per le cooperative aderenti. Ci siamo trovati molto bene sin dal primo momento: intendo ringraziare a nome della cooperativa il Presidente Pietro Borghini e tutto il CDA, il Direttore Massimo Semprini e tutti i dipendenti per la disponibilità e la gentilezza con cui ci hanno accolto all'interno del Consorzio stesso.

Veniamo all'attualità. Recentemente ha partecipato al seminario sull'AVCP (di cui parliamo anche all'interno di questa newsletter, ndr). Qual è il pensiero della T41B su affidamenti, bandi appalti...

La situazione chiaramente non è delle

migliori e si prospettano tempi sempre più difficili. I margini operativi sono sempre più risicati ed i requisiti che vengono ormai sempre richiesti per i nuovi appalti o per i rinnovi di quelli in essere, sono spesso problematici per una cooperativa delle dimensioni della T41B.

Come ha impattato la crisi economica su di voi?

Dal 2008, anno di esplosione della crisi, ad oggi, la cooperativa ha raddoppiato personale e fatturato. Questo si deve in parte (ma solo in parte) al fatto che T41B ha rilevato attività e personale di altre cooperative in crisi.

Come avete potuto realizzare questo che, di questi tempi, si può senz'altro definire un 'successo'?

La nostra fortuna è stata diversificare, ampliare e guardare anche verso settori per noi ancora sconosciuti; inoltre una delle soluzioni che ci ha “salvati”, è stata proprio stringere alleanze con altre imprese, in primis cooperative; la capacità progettuale dei miei colleghi è stata determinante nel presentare ad Enti pubblici ed aziende private nuovi collaborazioni.

Qual è il vostro raggio d'azione?

Lavoriamo da sempre su Pesaro, città più vicina a Rimini, anche culturalmente, che ad Ancona; recentemente abbiamo aperto una sede a Fano e abbiamo offerto anche nuovi servizi su Rimini e provincia. Per il futuro, al di là di 'espansioni' territoriali, intendiamo strutturare la nostra cooperativa in termini di solidità finanziaria e patrimoniale, sostenere economicamente, e non solo, tutti i nostri soci. Il nostro raggio d'azione rimane comunque orientato sul territorio marchigiano romagnolo

Di fronte a questo scenario, quale futuro per la T41B?

Puntiamo a rafforzare la base sociale, i “quadri” ed il gruppo dirigente della cooperativa, e a qualificare i nostri servizi, in primis il servizio di inserimento lavorativo, estendendo ulteriormente le certificazioni di qualità conseguite finora. La cooperativa in questi ultimi anni ha salvato numerosi posti di lavoro di persone

appartenenti alle fasce deboli, svolgendo un ruolo prezioso per il territorio, che ci viene riconosciuto dai nostri interlocutori istituzionali. Vogliamo capitalizzare questa credibilità, portando avanti nuove idee ed iniziative, continuando ad investire come abbiamo fatto in questi anni. La creazione di reti di cooperative e lo scambio mutualistico tra cooperative sono un altro cardine della nostra strategia di sviluppo.

T41B STORY: dalle origini ad oggi

La cooperativa è stata fondata nel 1976, nel momento storico che vedeva i primi tentativi di “de-istituzionalizzazione” dell'assistenza a coloro che all'epoca venivano ancora definiti “subnormali” e ai malati di mente. La cooperativa, situata all'inizio in uno stabile sul lungomare di Pesaro in viale Trieste 41 (da cui il nome T41), ha negli anni dato una crescente risposta sul terreno dell'inserimento lavorativo e sociale a persone disabili, ex-dendenti di ospedali psichiatrici aprendosi ad altre fasce di disagio sociale come la tossicodipendenza, l'alcolismo, gli ex-detenuti. Tiquarantuno B è quindi una delle più antiche cooperative sociali italiane ed in 36 anni di attività ha saputo sviluppare e consolidare le idee dei suoi fondatori, divenendo un punto di riferimento nel contesto provinciale per i progetti di inclusione sociale e integrazione nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. A partire dal 2008 la cooperativa è intervenuta per le attività di altre cooperative sociali di tipo B che non hanno retto alla crisi, rilevandone il personale ed, in un caso, giungendo alla fusione per incorporazione. Nel 2011, infine, è iniziata una collaborazione con la CAMST per servizi correlati alla ristorazione degli operai addetti alla costruzione della terza corsia dell'A14. La collaborazione si è positivamente evoluta in questi ultimi mesi con l'affidamento in subappalto dalla CAMST alla T41B della mensa per il personale di “Intesa San Paolo” (Popolare dell'Adriatico).



UN PREMIO PER LA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ALI E RADICI

Un importante riconoscimento per una giovane realtà cooperativa



Valentina Ferrini, Presidente Ali e Radici

del territorio riminese e che, simbolicamente, lo è anche per tutta la cooperazione sociale. Verrà assegnato infatti il prossimo gennaio 2013 alla Cooperativa Sociale Onlus Ali e Radici un riconoscimento per il tirocinio formativo offerto a studenti del Campus di Rimini dell'Università di Bologna.

“Accogliamo questo riconoscimento con grande gioia e umiltà – sottolinea Valentina Ferrini, Presidente Ali e Radici – coscienti che per costruire una realtà solida serve, oltre al tanto lavoro e alla buona volontà da parte dei soci, il sentirsi seppur piccoli, compagni di viaggio di altre cooperative più grandi che ci danno esempio e testimonianza di buone prassi, legati insieme dallo stesso Consorzio”.

Il riconoscimento sarà consegnato in occasione del “Premio Cultura d'Impresa”, un'iniziativa promossa da Uni.Rimini S.p.A. e nata per sottolineare il rapporto tra il sistema

produttivo locale e l'Università, con il desiderio di mettere in luce la profonda integrazione fra la realtà accademica presente a Rimini e le imprese del territorio. Il riconoscimento per Ali e Radici, in particolare, viene assegnato nell'ambito del Corso di Laurea in Educatore sociale e culturale e della Laurea Magistrale in Formazione e Cooperazione, attivati presso il Polo Scientifico-didattico di Rimini.

“Diversi dei nostri soci fondatori – spiega Valentina

per valorizzare il bene comune, con i nostri docenti che, nelle varie discipline che ci hanno insegnato, vi hanno anche aiutato e incoraggiato a rispondere a nuovi bisogni che questa società sempre così veloce nei cambiamenti, ci sta richiedendo. L'aprire una convenzione con l'Ufficio Tirocini del Campus Universitario di Rimini per inserire all'interno delle nostre attività giovani tirocinanti ci sembrava un arricchimento sia per noi, che crediamo nell'importanza di sentirci sempre in formazione, che per i ragazzi, che potevano concretizzare lo studio e il lavoro che



Ferrini, Presidente di Ali e Radici – si sono conosciuti proprio all'interno delle aule dell'Università mentre frequentavano il Corso di Educatore Sociale e Culturale del Campus Universitario di Rimini. L'incontro con la formazione è stato per Ali e Radici, oltre che una crescita qualitativa, un cammino di amicizia e coesione che mirava per tutti noi verso un obiettivo preciso: lavorare insieme

avrebbero svolto in futuro”. Alcuni tirocinanti hanno avuto anche la possibilità di entrare nel mondo del lavoro grazie a Ali e Radici, ricevendo infatti contratti a periodo indeterminato.



NEL BLU HA PRESENTATO IL BILANCIO SOCIALE 2011

Lo scorso 28 settembre 2012, in occasione della Festa del Socio, Nel Blu Cooperativa Sociale ha presentato l'edizione 2011 del Bilancio Sociale, un'iniziativa importante per fare il punto sullo stato attuale della cooperativa.



Nel Blu è una cooperativa sociale che fornisce servizi in diversi settori: igiene ambientale, pulizie civili ed industriali, trasporto di merci per c/terzi, manutenzione di aree verdi, gestione di aree portuali, gestione di parcheggi e altri servizi diversi. Una cooperativa sociale di tipo B che ha come obiettivo principale quello di creare opportunità di lavoro per i soci e di realizzare inserimenti lavorativi non solo per le persone svantaggiate "per legge", ma anche per coloro che si trovano comunque in situazioni molto critiche, di disagio economico o sociale di vario tipo. Nel Blu quindi si impegna per trasformare il lavoro in valore produttivo e umano al tempo stesso, per aiutare l'inserimento, e in alcuni casi il reinserimento, sociale dei più deboli. Per quanto riguarda l'andamento occupazionale, nel 2011 si nota come il numero dei dipendenti sia cresciuto

costantemente mentre al 30/06/2011 gli occupati hanno sfiorato quota 200, dove il picco di assunzioni si realizza in estate per motivi di stagionalità legati a alcuni dei servizi che la cooperativa svolge. In soli quattro anni, dal 2008 al 2011, il numero totale dei dipendenti è praticamente raddoppiato arrivando dai 90 del 2008 ai 160 del 31/12/2011. Di questi 160 lavoratori, 127 sono a tempo indeterminato: un dato che evidenzia la capacità della cooperativa di creare opportunità di lavoro che possano dare

maggiore stabilità economica ai suoi lavoratori. Sempre durante il 2011 sono state assunte 103 persone, un dato che fa capire quanto sia prezioso il ruolo che cooperativa Nel Blu svolge nella comunità locale. Di queste 103 assunzioni 28 sono di persone svantaggiate; sui 160 dipendenti in forza al 31/12/2011, 47 sono svantaggiati. Attorno a Nel Blu ruotano pertanto 160 famiglie che possono contare su uno stipendio e 47 persone che, nonostante le più diverse difficoltà, riescono ad essere produttive e maggiormente integrate, oltre che nel mondo del lavoro, anche nella Società. Per cooperativa Nel Blu il lavoro è un importante strumento di inclusione sociale per le persone di altre nazionalità - sono 26 quelle in forza nella cooperativa al 31/12/2011, senza contare i lavoratori stagionali; e per le donne, che sono 56, cioè il 35% sul totale dei

lavoratori della cooperativa. Il maggiore numero di lavoratori è impegnato nel settore dell'igiene ambientale, con 62 dipendenti, seguito da quello delle pulizie, con 44 dipendenti; tutti gli altri settori di attività della cooperativa, che sono la manutenzione verde, il trasporto conto terzi, la gestione di aree portuali, la gestione di parcheggi, e servizi vari, occupano tra le 7 e le 10 persone per ciascun settore. I dipendenti svantaggiati riescono ad essere inseriti in tutti i settori della cooperativa in maniera sempre funzionale alle esigenze dei vari servizi, in particolare nell'igiene ambientale che occupa il 42% di tutti svantaggiati che lavorano in Nel Blu, nelle pulizie con il 19%, e nei parcheggi con il 15%.



Menzione particolare merita il Centro Laboratorio Protetto "I delfini" di Cattolica, gestito in convenzione con la AUSL di Rimini, nel quale diciotto ragazzi diversamente abili trovano un luogo accogliente per trascorrere le proprie giornate tra attività didattiche e ricreative che vengono realizzate attraverso l'opera di cinque educatrici e di uno psicologo. Il costo di questo prezioso servizio è sostenuto grazie ad una retta giornaliera pagata dall'Ausl.

COOPERAZIONE, PILASTRO DELLO SVILUPPO

È stato presentato lo scorso 10 ottobre 2012 presso la Camera di commercio di Modena il Rapporto Nazionale sulla cooperazione



Luigi Marino, Presidente Alleanza Cooperative Italiane e Giancarlo Muzzarelli Assessore Regione Attività Produttive

(curato dal Censis), presentato nel corso del convegno "La modernità della cooperazione", organizzato da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con le associazioni regionali di rappresentanza aderenti all'Alleanza delle cooperative italiane. Dai dati presentati in quella occasione è emerso come l'Emilia-Romagna sia la prima regione d'Italia per presenza di cooperative, con un'incidenza del 13,4% sul totale delle imprese: un valore doppio rispetto alla media italiana.

I numeri testimoniano il peso specifico del settore. In Emilia-Romagna, sono 5 mila 300 le imprese cooperative pari al 6,7% di quelle presenti in Italia. Gli occupati sono circa 228 mila, vale a dire il 16,5% del totale degli occupati delle cooperative italiane. La media di occupati per cooperativa in Emilia-Romagna è di 42,7 addetti rispetto ai 17 a livello nazionale.

Questi dati assai significativi si spiegano in virtù del fatto che in Emilia-Romagna si è consolidata una tradizione cooperativistica di lunga data: il 16% delle cooperative ha più di 60 anni, mentre l'11% tra i 40 ed i 60 anni. In Emilia-Romagna l'impresa cooperativa assolve dunque un ruolo assai rilevante nell'attività economica. Ripartendo a livello settoriale gli occupati delle imprese cooperative troviamo davanti a

tutti il comparto della sanità ed assistenza sociale (15,5%), seguito da servizi di supporto alle imprese (16,5%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (12,6%), trasporto e magazzinaggio (12,2%), altri servizi (11,6%), attività manifatturiere (10,9%), servizi di ristorazione ed alloggio (9%), costruzioni (6%), agricoltura, silvicoltura e pesca (5,7%).

Sono in atto in ambito regionale significativi percorsi di ristrutturazione per aumentare la massa critica: tra il 2007 ed il

2010 il numero delle cooperative è diminuito del 9 per cento, mentre il numero medio di addetti per cooperativa è aumentato di 7,3 unità (in Italia soltanto dello 0,6). E' dunque in corso un processo di selezione delle iniziative: a fronte della crisi, il 52,6% delle cooperative reagisce positivamente in Emilia-Romagna. Emergono in questa fase i fattori di competitività peculiari della cooperazione: il rapporto di fiducia con i clienti/consumatori (63,4%), il radicamento sul territorio (48,5%), la qualità e partecipazione dei lavoratori (28,9%), la qualità del prodotto-servizio (28,6%), l'innovazione (15,8%).

Nel 2011 in Italia, sono nate 7805 cooperative, di cui 438 in Emilia-Romagna, mentre nei primi sei mesi del 2012 le cifre ne segnalano 4346 in Italia e 250 in Emilia-Romagna. Si sono formati inoltre molti consorzi, un indicatore



Giuseppe Roma, Direttore Generale Censis e Maurizio Torreggiani, Presidente CCIAA Modena

significativo del fatto che i legami tra imprese sono un fatto rilevante ed uno strumento per il mercato globale, e per proiettare nel futuro il modello dell'impresa cooperativa".



ELENCO COOPERATIVE SOCIE CSR AL 30/11/2012



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

PUNTO VERDE Coop.va Sociale
C.C.I.L.S Coop.va Sociale
CENTO FIORI Coop.va Sociale
ECOSERVIZI L'OLMO Coop.va Sociale
LA FORMICA Coop.va Sociale
AGRICOLA SOCIALE RIMINESE – Coop. a R.L.
LA ROMAGNOLA Coop. Sociale
NEW HORIZON Coop.va Sociale
IN OPERA Coop.va Sociale
IL SOLCO Coop.va Sociale
NEL BLU Coop.va Sociale
ARTIGIANATE Coop.va Sociale
CICLAT Trasporti
COLAS Coop
FORMULA AMBIENTE Coop. Sociale
C.P.R. Coop.va Sociale
FRATELLI È POSSIBILE Coop.va Sociale
ADRIACOOOP Coop.Sociale ONLUS
EOS Coop. Sociale
SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE
RISORSE Cooperativa Sociale
CONTROL Cooperativa Sociale a r.l.
PACHA MAMA Cooperativa Sociale a R.L.
LA RIVIERA Cooperativa Sociale a r.l.
MICROMECC Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS
CIELI E TERRA NUOVA Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS
ALI E RADICI Cooperativa Sociale a r.l.
TIQUARANTUNO B Società Cooperativa Sociale
COOPERANDO Società Cooperativa Sociale
NETTUNO Società Cooperativa Sociale
RADON Società Cooperativa Sociale



C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it



Consorzio Sociale Romagnolo



EDITORIALE

SERVIZI AMBIENTALI: DECISIVA SU RIMINI LA COLLABORAZIONE CON LE COOP SOCIALI

di *Edolo Minarelli*
Direttore Gruppo Hera SOT Rimini

Le multiutility italiane di cui Hera è un esempio fra i più importanti, operano nel nostro Paese sostanzialmente su due fronti: uno è quello del mercato dell'energia e dell'ambiente, con la vendita del servizio gas, elettricità, teleriscaldamento, pubblica illuminazione; l'altro è il mondo dei servizi pubblici cosiddetti regolati quali la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) e Servizio di Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani e della pulizia di strade, piazze, etc.; oltre alla gestione delle reti di distribuzione del gas e dell'elettricità che in questa provincia ci vede presenti solo nel territorio di Riccione.

Le Cooperative Sociali e il CSR che le rappresenta con autorevolezza sul territorio riminese sono delle realtà che forniscono servizi principalmente per l'igiene ambientale e di supporto per l'elaborazione dati e altre attività minori. Questa premessa apparentemente solo divulgativa di quello che facciamo insieme, in realtà, risulta interessante per capire il potenziale di relazioni che si possono sviluppare fra le [...]

Segue a p.3

CLAUSOLE SOCIALI NEGLI APPALTI PUBBLICI: UN REGOLAMENTO INNOVATIVO PER IL COMUNE DI RIMINI

Clausole sociali negli appalti pubblici? Anche Rimini, finalmente, si incammina su questa strada. Il percorso è stato lungo ma non si è mai fermato il lavoro che ha portato, pochi giorni fa, all'approvazione di un **Regolamento sugli appalti pubblici che favorisca l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate negli appalti pubblici promossi dal Comune di Rimini**. Un risultato importante, frutto di un lavoro che viene da lontano. Si è infatti sviluppato, da un lato, all'interno del Tavolo del Welfare e delle Capacità del Piano Strategico cui erano presenti soggetti pubblici, privato sociale, associazionismo, ASL, centro per l'impiego, Provincia di Rimini; dall'altro, grazie all'intenso lavoro portato avanti dal CSR - Consorzio Sociale Romagnolo



a diversi livelli. Primo fra questi, la stipula nel maggio 2011, in campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Rimini, degli allora candidati a sindaco Andrea Gnassi (Pd) e Gioenzo Renzi (Pdl), di una Carta dei Valori per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nella quale si [...]

Segue a p.2

Sommario

Servizi ambientali: decisiva su Rimini la collaborazione con le coop sociali	pag. 1
Clausole Sociali negli Appalti pubblici: un regolamento innovativo per il Comune di Rimini	pag. 1
La Formica ha lanciato il Progetto Agricolo: già raccolti i primi 'frutti'	pag. 4
Consorzio Target Sinergie: le nuove iniziative di comunicazione	pag. 6
Legacoop e Confcooperative insieme in un convegno a difesa di welfare, lavoro e legalità	pag. 8
Adriacoop: la prima volta del Bilancio Sociale	pag. 9
Notizie in breve	pag. 10
Gli auguri del CSR	pag. 12



Segue da pag. 1

“Clausole sociali negli appalti...”

[...] precisava che:

1. Il Comune di Rimini, nei limiti e con le modalità previste dalla legge, **si impegnerà ad utilizzare lo strumento dell'affidamento diretto** ai sensi dell'art.5 della legge 381/1991, come modalità prioritaria rispetto alle gare di appalto.

2. Il Comune di Rimini **intende inserire negli appalti**, per tutti i servizi nei quali possono essere impiegati lavoratori c.d. “svantaggiati”, **clausole sociali che garantiscano il maggior numero di inserimenti lavorativi di persone c.d. “svantaggiate”**.

3. Il Comune di Rimini analizzerà la possibilità di creare una **“quota di riserva”** degli appalti mirata a favorire l'inserimento lavorativo di persone c.d. “svantaggiate”.

Altro momento di ‘pressione’ del CSR sul tema è stato l'importante Convegno **“Cooperazione Sociale di Tipo B. Un'agenda politica possibile per il prossimo decennio”** promosso dal Consorzio a San Leo il 24 maggio 2012, capace di riunire per l'occasione numerosi politici ed economisti per riflettere sul tema degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, a partite da impegni concreti che ciascun Ente poteva, nel suo ambito, mettere in campo, sull'esempio del Comune di Torino che con il Regolamento 307 – denominato **“Regolamento delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili”** – si era impegnato a destinare una quota degli affidamenti (minimo il 3%) a strutture aziendali che si impegnano a utilizzare persone svantaggiate e disabili nell'effettuazione del servizio: lavoro in cambio di assunzioni di persone in difficoltà.

Nel Comune di Rimini si passa pertanto ora da un Welfare Assistenziale ad un Welfare delle Capacità, che mette al centro la persona svantaggiata, mutuando



Pietro Borghini, Presidente CSR con Stefano Vitali, Presidente Provincia di Rimini, e Gilberto Vittori, Vice Presidente CSR, alla conferenza stampa di presentazione del Convegno di San Leo

l'idea dal Regolamento messo in atto dal Comune di Torino, citato poc' anzi.

Il Comune di Rimini oltre alle categorie ‘classiche’ dello svantaggio, legate alla Legge 381, ha definito ulteriori categorie di bisogno; quindi, ha individuato le nuove persone legate al nuovo svantaggio e ha identificato diversi tipo di intervento, fra cui, appunto, l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

“Nel Convegno di San Leo dello scorso maggio, avevo chiuso il mio intervento – **precisa Pietro Borghini, Presidente del CSR** – con la proposta che i Comuni si dotassero di strumenti che, a costo zero, favorissero l'inserimento di persone svantaggiate; poi c'è stato un lungo lavoro all'interno del Piano Strategico. Oggi il Comune di Rimini ha fatto questo passo. È uno strumento valido per tutti gli assessorati, per tutti i dirigenti. Rimini è il primo comune del territorio provinciale che si lancia su questa strada e confidiamo che possa fare da apripista per molti altri. Preciso: con questo regolamento non ci aspettiamo favori particolari e non credo nemmeno che le cooperative sociali ne avranno vantaggio, nel momento in cui si andrà a bando: il nostro unico obiettivo, in questo frangente, era quello di mettere al centro la persona svantaggiata anche nei regolamenti degli Enti pubblici, superando lo svantaggio, ridando dignità alle persone”.

Questo regolamento va a normare sia gli affidamenti sotto soglia comunitaria nei quali cioè ci può essere affidamento

diretto, sia quelli sopra soglia comunitaria, nei quali vengono inserite clausole di impiego di personale svantaggiato che danno un punteggio superiore per l'aggiudicazione della commessa.



Gloria Lisi, Assessore ai Servizi Sociali per il Comune di Rimini

“Questa delibera basa i suoi presupposti sull'empowerment e sul welfare delle capacità” - spiega Gloria Lisi, Assessore ai Servizi Sociali per il Comune di Rimini. “È un percorso iniziato grazie agli stimoli che sono venuti dal Piano Strategico, uno strumento che, sul tema del welfare, ha messo al centro la persona. Mettere al centro la persona significa valorizzare tutti i percorsi che fanno sentire una persona capace. In Consiglio Comunale questa delibera non ha avuto nessun voto contrario, cosa piuttosto insolita che ci ha fatto molto piacere, vuol dire che siamo riusciti a far passare il messaggio che essa sia una scelta

Segue a p.3



Segue da pag. 2

“Clausole sociali negli appalti...”

strategica per la concezione del lavoro, che rende le persone capaci. In tempi di crisi economica dobbiamo, credo, ridare importanza a tutte le politiche in favore degli inserimenti lavorativi, in particolare di persone che abbiano una presa in carico leggera, e che quindi presentino solo delle vulnerabilità, ma che hanno bisogno di essere inserite. Sia per non degenerare in un grado di assistenzialismo da un lato, e quindi ‘pesare’ sull’amministrazione comunale, sia dall’altro per valorizzare la crescita delle relazioni positive che nascono con l’inserimento mirato, tenendo conto dell’alta capacità residua che hanno queste persone”.



Carla Franchini, Movimento 5 Stelle
consigliere Comunale di Rimini

“Questa delibera è importantissima e, mi lasci dire, bellissima” – **sottolinea Carla Franchini, Movimento 5 Stelle, eletta al Consiglio Comunale di Rimini nel 2011.** “Confido che possa avere la diffusione che merita anche perché ci sono tutti gli strumenti normativi per andare avanti in questo tipo di politica. Essa lascia comunque una residua discrezionalità al dirigente competente al momento dell’assegnazione del bando e **mi impegno, fra un anno, per verificare quanti hanno usato questo strumento per testarne l’efficacia.** Spero che Rimini possa fare da cassa di risonanza per tutti gli altri Enti del territorio, perché ci si possa avvicinare magari a “fenomeni”, come Torino, che è arrivato al 6% di quote destinate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate”.

Segue da p.1

“Servizi ambientali...”

cooperative sociali e il mondo delle multiutility che è in piena evoluzione. Il Gruppo Hera sta riorganizzando le cosiddette Operation delle reti dei servizi pubblici locali per seguire cambiamenti in atto nelle istituzioni che regolano e amministrano le tariffe e gli investimenti con la definizione dei piani economici e finanziari. Mi riferisco al passaggio dal regolatore provinciale Ato a quello regionale ATERSIR. Importante è anche l’innovazione tecnologica che abbiamo a disposizione per organizzare le nostre attività; per esempio una maggiore facilità di comunicazione con la digitalizzazione imperante delle imprese ed il Telecontrollo di attività, impianti e infrastrutture. Si inserisce in questo quadro il passaggio della organizzazione da strutture operative territoriali a settori verticali presenti sul territorio con distretti operativi e articolazioni manageriali sempre più orientate alla valorizzazione delle competenze specifiche del settore. Ma il quadro è in divenire. Il Gruppo Hera non è soddisfatto, specie per quanto riguarda il territorio di Rimini che ha le concessioni scadute dal marzo 2012, dell’incertezza sui tempi delle gare per i nuovi affidamenti. Qui inserisco una mia nota personale. Sono sette anni che guido i servizi idrici e ambientali su Rimini e chi mi conosce sa quanto sostengo in fatto di gare pubbliche per le concessioni: semplicemente che l’Italia non è capace di farle e questo crea danno per mancanza di concorrenza, trasparenza a chi come Hera è nata e si è preparata per partecipare alla gare pubbliche per i nuovi affidamenti

dei servizi a rete.

Spero di essere smentito dal nuovo regolatore regionale ATERSIR e dal direttore appena insediato l’ing. Vito Belladonna che conosco per la sua alta professionalità ed esperienza. In attesa, è decisiva la collaborazione su Rimini per la gestione dei Servizi di Igiene Ambientale con le Cooperative



Edolo Minarelli, Direttore Gruppo Hera SOT Rimini

Sociali, secondo una tradizione più che decennale rinvigorita dalla più recente gara pubblica in cui il CSR, con la partecipazione all’Associazione Temporanea di Impresa che ha vinto la gara, gioca un ruolo importantissimo. E qui apriamo il capitolo dell’organizzazione di una società democratica come vogliamo essere in cui tutto non si risolve con il Mercato e con lo Stato ma serve uno spazio per l’intraprendenza di soggetti che a me non piace classificare come terzo settore ma piuttosto come beni sociali comuni. In città e nei territori della provincia abbiamo apprezzamenti e polemiche sui servizi che Hera gestisce insieme alle Cooperative Sociali, ma sento che in tutti c’è grande considerazione della politica di inserimento nel lavoro di persone svantaggiate. Su questo non bisogna avere tentennamenti e proseguire con coraggio, determinazione, competenza, innovazione, managerialità “diversamente abile”. Concludo augurando al vostro e nostro mondo ulteriori sviluppi positivi per il 2013.



LA FORMICA HA LANCIATO IL PROGETTO AGRICOLO: GIÀ RACCOLTI I PRIMI 'FRUTTI'.

Con l'individuazione del terreno in località San Vito, nel Comune di Santarcangelo, aveva preso il via la scorsa primavera il **Progetto Agricolo** promosso dalla Cooperativa La Formica: un'esperienza innovativa nel campo dell'agricoltura sociale che, con una produzione di qualità, si poneva come obiettivo **l'uso di pratiche a basso impatto ambientale, oltre all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.**

Il terreno di circa un ettaro, con alcuni alberi di ciliegio, era stato preso in affitto da un privato per un periodo di tre anni: **dopo quasi un anno, l'attività procede**

A luglio sono state piantate 100 piante di zucchine e 2000 di bietola con raccolte realizzate tra agosto e ottobre. A inizio agosto sono stati trapiantati anche gli ortaggi tipicamente invernali: 2000 piante di cavoli (verza e cappuccio) e 2500 di radicchio rosso tondo, dove le tipologie scelte per entrambe le orticole presentano periodi di maturazione differenti e ciò ha permesso di avere una produzione lunga fino ai mesi di novembre e dicembre. Insomma, il Progetto Agricolo sta dando buonissimi frutti.

“Abbiamo iniziato questo progetto – spiega **Ermes Battistini,**



sul futuro, perché crediamo che, in considerazione anche della crisi, dell'aumento del gasolio, delle varie bolle finanziarie, sia necessario ripartire dalle cose semplici, come la terra e la sua coltivazione. I nostri obiettivi come cooperativa sociale di tipo B, alla base di questo Progetto Agricolo, sono: l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, il volerci misurare con la produzione di ortaggi, il riscoprire e valorizzare ortaggi prodotti dalla terra e cercare di commercializzarli con certi punti fermi – personale in regola, rispetto delle regole – dando ai nostri soci/lavoratori un prodotto sano al prezzo di costo. Nel lungo periodo ci piacerebbe fare diventare questo terreno di San Vito come un luogo di aggregazione fra soci e lavoratori”. Le tipologie delle colture scelte, in particolare, variano dal fagiolo al fagiolino che servono per ripristinare naturalmente la fertilità del terreno, pomodoro, zucchine, cetriolo, melanzane, insalate, cicorie, spinaci, bietole ecc.

“È un progetto – **racconta [...]**

Segue a p.5



Ermes Battistini direttore La Formica

rapidamente e il terreno ha già dato i primi, importanti, frutti.

A giugno, oltre alla raccolta delle ciliegie autoctone, sono state infatti trapiantate le prime 1900 piantine di pomodori e 2000 di lattuga gentilina, canasta e tonda.

direttore della Cooperativa La Formica

– consapevoli che inizialmente i ricavi non avrebbero coperto le spese. Ma non è per questo che abbiamo deciso di investire: questo è un progetto che allunga un ponte importante



Segue da pag. 4

“La Formica ha lanciato il progetto...”

Mirca Renzetti, che segue il Progetto Agricolo come Responsabile

– che nasce in maniera semplice ma che ha importanti aspirazioni: provvedere prima di tutto alla domanda d’acquisto dei soci e dei lavoratori, per poi allargarsi ad altre forme di vendita diretta che si stanno prendendo in esame.

Un settore non facile dove è però emersa decisamente



la necessità di ripensare l’agricoltura e la sua filiera in una nuova dimensione ambientale e sociale.

Un’idea imprenditoriale, forse rischiosa ma che nasce con grande umiltà, sia per diversificare le opportunità di inserimento lavorativo all’interno della cooperativa che per provare a dare un piccolo contributo per avvicinare un po’ di più il mondo agricolo al mondo sociale. Il bilancio dopo questi primi mesi è senz’altro positivo: coltiviamo in maniera sostenibile e offriamo prodotti a km 0, oltre a aver creato un’occasione di lavoro

aggiuntiva rispetto a quelle già offerte rendendo l’agricoltura più sociale”.

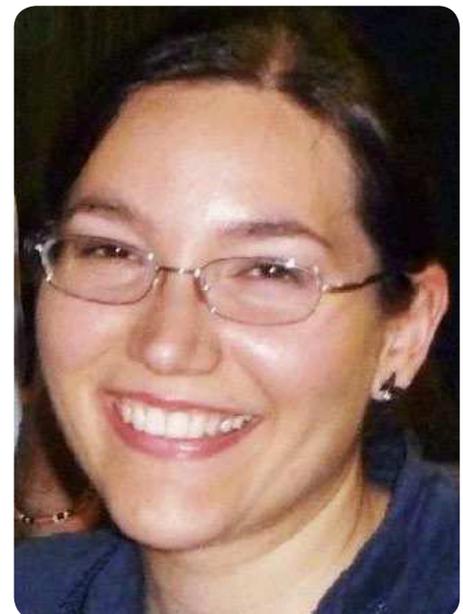
Il campo di San Vito, nel frattempo, è stato dotato di un impianto di irrigazione a goccia ed è stata acquistata anche una zappatrice usata per un miglior lavoro della terra. Per la distribuzione e vendita della produzione invece è in atto una collaborazione con la Cooperativa Poco di Buono che ritira quanto non viene consumato dai soci. Una curiosità: l’abbondante quantità di

pomodori selezionati è stata fatta invece trasformare dalla Cooperativa Pietra Scartata di San Clemente in conserva, ottenendo centinaia di bottiglie. “Per ottenere una distribuzione di ortaggi senza sprechi e che risponda il più precisamente possibile alla domanda, i lavoratori sono stati coinvolti con dei questionari – **continua**

Mirca Renzetti – dove hanno specificato il loro interesse e la quantità di ortaggi che intendono acquistare e da cui sono stati tratti utili indirizzi.

Ora, durante il fermo invernale del campo, viene preparato il piano culturale per il 2013”.

Un altro valore aggiunto del Progetto Agricolo sembra infine essere quello di diffondere quel senso di soddisfazione che si prova quando il proprio lavoro e la fatica portano un frutto tangibile: il benessere



Mirca Renzetti responsabile del progetto agricolo

apportato dal lavoro a contatto con la natura e i momenti di convivialità che possono derivare dal ritrovarsi assieme in circostanze quali il trapianto di piantine o la raccolta dei prodotti.





CONSORZIO TARGET SINERGIE: LE NUOVE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE

Tre video per comunicare ai potenziali clienti alcuni dei servizi erogati, il rinnovo graduale ma radicale dei contenuti del sito, una più marcata presenza sui social network per incrementare la comunicazione esterna e interna, rivolta a dipendenti e soci: **Target Sinergie, sfruttando le competenze interne della cooperativa sociale consorziata In Opera, negli ultimi 4 mesi ha avviato un programma di investimento sulla propria comunicazione.** E guarda al traguardo del 25ennale della propria fondazione.

“Siamo un consorzio che si misura principalmente con il mercato privato, non potevamo sottovalutare un’adeguata comunicazione. In un momento così difficile, mentre tanti tagliano, investire sulla propria



Target Sinergie, La sede di Rimini

e responsabile commerciale Target Sinergie, nonché consigliere Csr – così abbiamo distaccato per alcune ore



Davide Zamagni presidente e responsabile commerciale Target Sinergie

voce è una scelta strategica. Così a maggio abbiamo dato più energie ai nostri canali già attivi, in un’ottica di supporto all’ufficio commerciale – **dice Davide Zamagni, presidente**

settimanali un collaboratore adeguato alla gestione della comunicazione. Il sito andava sviluppato e ci interessava sfruttare le opportunità di contatto offerte dai social network, **n e s s u n o e s c l u s o .**

Nello stesso tempo abbiamo voluto testare nuovi strumenti comunicativi, per aumentare le nostre “armi” commerciali. Abbiamo cominciato con il nostro “core business”, la logistica,

puntando sui video”.

Da novembre la forza vendita – e gli utenti web – potranno utilizzare **tre video promozionali dedicati ad altrettanti servizi erogati**, due per la logistica agroalimentare, uno per il settore beverage, visibili sul canale Youtube Target sinergie: www.youtube.com/user/targetsinergie. “Video brevi, progettati internamente e realizzati coinvolgendo tutti i settori interessati, che spiegano il nostro lavoro, nei quali i protagonisti e le voci narranti sono di chi studia e realizza i servizi, insieme ai clienti. Se Target è “Uomini e soluzioni per crescere”, noi lo facciamo vedere”, **dice Davide Zamagni.** Video che hanno debuttato al Matching 2012, la tre giorni di incontri tra aziende a Milano.

La messa a sistema della capacità comunicativa si è



rivolta anche all'interno della struttura. "Nel piano formativo finanziato da Foncoop abbiamo proposto un corso di 32 ore per alcuni dipendenti, attraverso una docenza interna, per ampliare la sensibilità del personale verso la comunicazione sociale della nostra impresa – **dice Simone Vezzali, presidente**

linea con le disposizioni di legge. Oppure l'uso dei social media per rafforzare la partecipazione di dipendenti e soci alla vita della cooperativa. Infine, vogliamo cogliere l'occasione del 25ennale della fondazione del consorzio per farne un evento comunicativo dalla forte valenza. Siamo ai primi passi, ma se il

ottimizzazione degli strumenti esistenti, coinvolgimento delle persone senza appesantire il loro lavoro. E forte attenzione ai costi. Pochi punti cardinali per il lavoro comunicativo sviluppato fino ad oggi – **dice Enrico Rotelli, giornalista dipendente di In Opera**, che sta seguendo i canali informativi per Target Sinergie – Otto ore a settimana nelle quali concentrare il lavoro ma costanti, perché sappiamo come in una cooperativa il quotidiano tenda a assorbire ogni impegno. Qualche risultato lo stiamo vedendo. Abbiamo rinnovato parte dei contenuti web con una forte attenzione ai motori di ricerca e ora con i nostri servizi di punta siamo in prima o in seconda pagina nella ricerca di Google. Abbiamo aperto un canale Youtube, mettendo in linea materiale girato e, di pari passo, abbiamo iniziato ad emettere notizie e comunicati sul nostro lavoro, alimentando così sito e presenza sui giornali riminesi. Infine l'esplorazione dei social network: la pagina Facebook è visitata e alimentata dalle notizie del sito, ma abbiamo deciso di utilizzare questa leva del marketing anche per la comunicazione interna, creando un gruppo aperto a dipendenti e soci delle coop consorziate. Ora contiamo di consolidare il marketing web: l'idea è raggiungere la massima potenza comunicativa. Ottimizzare senza sforzi sono le parole - guida".



Simone Vezzali, presidente di In Opera

di In Opera – Ma vogliamo dare continuità all'impegno dedicando 16 ore mensili alla comunicazione interna. Tra i progetti, degli strumenti editoriali per coadiuvare la formazione professionale per i nuovi assunti nei cantieri, in

nostro sforzo comunicativo, così diversificato e personalizzato, genera soluzioni esportabili e condivisibili, può diventare anche un servizio da mettere a disposizione di altre aziende". "Valorizzazione delle risorse e dei valori sociali aziendali,

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it



LEGACOOP E CONFCOOPERATIVE INSIEME IN UN CONVEGNO A DIFESA DI WELFARE, LAVORO E LEGALITÀ

Si è svolto il 30 novembre 2012 scorso presso la Sala Convegni dell'Azienda Agricola "Collina dei



Poeti" di Santarcangelo di Romagna, il Convegno "Cooperazione, Welfare e Lavoro", organizzato da Legacoop e Confcooperative della provincia di Rimini. L'iniziativa unitaria delle Associazioni Cooperative riminesi si inserisce all'interno del più ampio programma dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, a seguito della deliberazione delle Nazioni Unite che hanno deliberato all'unanimità il riconoscimento del "2012 Anno Internazionale delle Cooperative". Il Convegno è stato aperto dal

saluto del Sindaco di Santarcangelo di Romagna Mauro Morri mentre la relazione introduttiva è stata di Massimo Coccia, Presidente di Confcooperative Rimini, che ha messo a punto le problematiche della difesa del welfare e dei servizi e dei temi del lavoro e della legalità, nel pesante quadro di crisi economica che coinvolge il sistema produttivo e le stesse imprese cooperative, rimarcando le difficoltà derivanti dai tagli alla

finanza locale e dai provvedimenti restrittivi del governo.

La relazione ha inoltre sottolineato l'impegno profuso dalle imprese cooperative per difendere i livelli occupazionali, sottolineando le pratiche di "buon lavoro" messe in atto dal sistema cooperativo, rimarcando che nel territorio riminese l'85% dei lavoratori occupati nelle cooperative hanno un contratto a tempo indeterminato. Coccia ha inoltre manifestato la preoccupazione per il sistema delle

decisioni governative in materia di tagli lineari e di spending review.

Al convegno ha portato il proprio contributo il Prof. Mario Ricciardi, dell'Università di Bologna, che ha approfondito le problematiche relative alla riforma del mercato del lavoro e dell'accordo sulla produttività. Vincenzo Mannino, Segretario Generale Confcooperative Nazionale, è intervenuto sottolineando il valore della scelta dell'ACI (Alleanza Cooperativa Italiana), approfondendo in particolare gli aspetti relativi a come le cooperative hanno reagito per



imprese, per le conseguenze derivanti dai ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e dei pesanti effetti che potranno derivare ai cittadini circa i livelli di welfare e di qualità dei servizi ed alla tenuta delle imprese se non verranno modificate le

difendere l'occupazione riducendo la redditività e, in alcuni casi, sacrificando anche parte del patrimonio. Giancarlo Ciaroni Presidente Legacoop Rimini, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza delle relazioni unitarie intessute nel territorio in questi anni, ribadendo la necessità di allargare l'iniziativa unitaria a tematiche quali la mutualità e procedendo nel percorso di unificazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. L'intervento conclusivo è stato svolto da Giuliano Poletti, Presidente nazionale Legacoop, che ha sottolineato l'impegno dell'ACI per favorire la partecipazione dei soci e dei lavoratori alla vita dell'impresa realizzando nuove forme di protagonismo sociale e creando le condizioni per aumentare le retribuzioni.



Nelle foto in questa pagina: alcuni momenti del convegno tenutosi lo scorso 30 novembre presso la Collina dei Poeti di Santarcangelo.



ADRIACOOP: LA PRIMA VOLTA DEL BILANCIO SOCIALE

Adriacoop si racconta per la prima volta attraverso un focus che analizza il percorso svolto dalla Cooperativa ed il lavoro che i suoi soci hanno portato avanti in questi



anni. Il **Bilancio Sociale 2011**, presentato lo scorso 29 novembre 2012 presso la Sala Acqua di SGR, ha offerto una visione strutturata dell'impegno che Adriacoop ha messo in campo ogni giorno per **rispondere al meglio alle necessità sociali**, in particolare dei soci, alla luce di un percorso che l'ha vista protagonista sul territorio nella realizzazione di importanti progetti.

Il Bilancio Sociale è anche un'occasione per fare emergere **l'impegno di trasparenza e di fiducia, e rafforzare il rapporto con la comunità e le reti sociali del territorio**. Valorizzare la persona come risorsa capace di creare un valore aggiunto per la Cooperativa e per la collettività riflette i valori di Adriacoop e ne conferma la priorità. Attraverso questo quadro di sintesi si vogliono affrontare gli aspetti sociali e di responsabilità, grazie ad una rendicontazione capace di raccontare le attività e l'utilità sociale prodotta. La redazione del Bilancio Sociale ha seguito un percorso comune e partecipato, attraverso la creazione di un Gruppo

Guida che ne ha curato lo sviluppo durante tutte le fasi di realizzazione.

Di particolare interesse è l'approfondimento che si è voluto realizzare per valutare il risparmio garantito nei confronti della Pubblica Amministrazione derivante dall'inserimento in Adriacoop di soggetti svantaggiati.

“Il Bilancio Sociale di Adriacoop – **spiega Giulio D'Angelo, Presidente della Cooperativa** - deve portarci a riflettere sul nostro operato, sulla mission della cooperativa e sulle prospettive future che il mondo della cooperazione di tipo B offre, in uno scenario politico e sociale abbastanza incerto. Oggi sempre più frequentemente siamo a rincorrere banche e mercati, normative e indirizzi Comunitari, senza porre attenzione al tema principale della ragione del nostro esistere: la creazione di posti di lavoro per persone in condizioni di svantaggio”.

“Le nostre attività – **continua D'Angelo** - cercano di sposare quelle che sono le nostre peculiarità con gli aspetti economico-finanziari al fine di rendere sostenibile un progetto che sia al tempo stesso produttivo, ma anche realizzabile per coloro che ci lavorano quotidianamente. Sembra banale, ma potersi impegnare seriamente per garantire

una buona occupazione ed una vita decente a coloro che in condizioni di pari opportunità nel mercato del lavoro sarebbero sicuramente svantaggiati, richiede grandi energie ed enormi risorse. Responsabilità sociale per noi significa rendere coerenti e compatibili gli interessi di coloro che lavorano dentro la Cooperativa e per la Cooperativa e di coloro che dalla Cooperativa ricevono, convinti che il successo di Adriacoop dipenda, in buona parte, dalla sua capacità di creare valore per tutti gli interlocutori, per tutti i portatori di interesse. Se questo è il nostro obiettivo dobbiamo ricordarlo, sottolinearlo, farlo presente a tutti coloro che con noi percorrono questo viaggio. Con il primo Bilancio Sociale di Adriacoop, siamo tutti chiamati a fermarsi a verificare, riflettere e monitorare il proprio lavoro, è un obbligo a cui tutti gli operatori sociali debbono rispondere, per



La platea in occasione della presentazione del Bilancio sociale di Adriacoop

capire se la direzione intrapresa è corretta. Se si eseguono idonee procedure, i risultati coincidono con le richieste avanzate da coloro che vedono in noi una possibile risposta”.



NEWS

ARBORETO CICCHETTI: LA BUONA CUCINA DELLA RATATUIA NELLA RISTO SERRA

La buona cucina della Ratatuia nella Risto Serra dell'Arboreto Cicchetti. Ha inaugurato lo scorso 15 dicembre presso l'Arboreto Cicchetti di Riccione la Risto Serra della Cooperativa La Ratatuia, una realtà gastronomica e culturale promossa da Letizia Fabbri, Dany Greggio, Nadia Farina, Simona Ruzza, Maria Netta Farina. La proposta è quella di una cucina biologica e biodinamica, semplice alla portata di tutti: non è una tendenza culinaria, ma uno stile di vita, per sentirsi come a



Il Sindaco di Riccione Massimo Pironi festeggia con i soci della cooperativa La Ratatuia l'inaugurazione della Risto Serra dell'Arboreto Cicchetti



casa propria. La Risto Serra è aperta a tutti, con una filosofia base legata allo scambio: i locali vengono, infatti, dati gratuitamente a chi ne fa richiesta,

senza pagamento di una quota, con l'unica condizione di consumare una merenda, una cena, un aperitivo. Aperture: al momento in fase di organizzazione, la Risto Serra è chiusa il lunedì ed è aperta con le colazioni bio dalle 8.00 tutti i giorni; il venerdì sera dalle 18.30 Aperitivo Tapas; pranzi e cene sempre su prenotazione, nelle giornate dal giovedì alla domenica. Possibile prenotare il pranzo di Natale ed anche il cenone di San Silvestro. Nel 2013 arriverà il brunch domenicale, il pranzo a buffet e sarà definito un calendario di eventi, iniziative culturali, concerti.



LARATATUIA
cultura del cibo e egli eventi

Informazioni e prenotazioni:
0541.600547
346.3280660
laratatuia@gmail.com
www.arboretocicchetti.it

MOSTRE E ORARI

Fino al 6 gennaio 2013
Palazzo del Podestà (I piano)
Piazza Cavour - Rimini
Orari di apertura: 10-13/16-19,30

"Viaggio al centro della terra - tre volte dentro l'Etiopia"

Mostra fotografica
A cura dell'ass. Karibuni

"La alter-nativa, el otro nacimiento"
Disegni di Doña Brígida Gonzales, leader

storica della Comunità di Pace di San José de Apartadó
A cura dell'ass. Colombia Vive!

"San Pedro Jail - Carcere San Pedro di La Paz, Bolivia"

Mostra fotografica
A cura dell'ass. Laboratorio Solidale

Mostra Mercato del Commercio equo e solidale

A cura della coop. Pacha Mama

10° mostra dei Presepi dal mondo

A cura della Caritas

Spazio Duomo

C.so Giovanni XXIII, 8 - Rimini

Orari di apertura:
10,30-12.30/16-19

"A tempo pieno"

Mostra fotografica
Realizzata da Daniele Malpassi per conto dell'ass. Arcobaleno



NEWS

RIAMABAG: UN REGALO DI NATALE “UNICO”

Ha inaugurato lo scorso novembre il Riama Store (via Soardi 35, Centro Storico di Rimini) della Cooperativa Sociale New Horizon che ha fortemente investito su questo prodotto innovativo ed eco-friendly per favorire l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nei laboratori di via Portogallo, dove ha sede la cooperativa sociale di tipo “B”, e di via Soardi, all’interno dello stesso Store, saranno infatti impegnate nell’ideazione e nella creazione delle Riama Bag 10 persone, di cui 6 diversamente abili, che andranno a realizzare questi autentici pezzi unici di artigianato sartoriale, anche su disegno del cliente. Previo appuntamento, infatti, sarà possibile scegliere il modello e il



banner e far assemblare la borsa proprio come si vuole. Un’idea in più per un regalo originale per le feste natalizie e non solo.

Le borse – a mano, a tracolla, tascapane, da bicicletta, ma anche porta I-phone o I-pad – vengono realizzate una ad una, utilizzando materiale non compostabile come il PVC dei cartelloni che pubblicizzano film, eventi culturali, mete turistiche, case di moda, raccolti in tutta Italia,

ma anche cinture di sicurezza delle automobili e manichette di estintori.

RIAMA STORE

Via Soardi 35, Rimini Centro Storico

Orari: 8.45-12.45 | 15.45-19.45

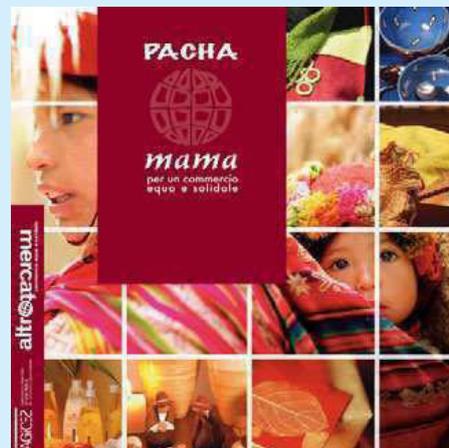
Chiuso martedì pomeriggio e domenica (tranne dicembre)

Tel 0541.718300

www.riamabag.it

MOSTRA MERCATO PACHA MAMA

E’ un appuntamento fra i più attesi, che ormai è sinonimo di Natale. Fino al 6 gennaio 2013 presso il Palazzo del Podestà di Rimini (piazza Cavour) si terrà la Mostra Mercato di Commercio Equo Solidale della Cooperativa Sociale Pacha Mama, inserita nella kermesse “Equamente. Coltiviamo un’altra economia”, manifestazione culturale e sociale riminese che coinvolge



le associazioni del territorio e le vede impegnate in un ricco programma di incontri, proiezioni, mostre fotografiche, workshop ed eventi.

La Mostra Mercato di Natale è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 con accesso libero.

Programma

e maggiori informazioni

<http://equamente2012.blogspot.it>



Consorzio Sociale Romagnolo **Coltiviamo un sogno. Rendere il mondo del lavoro un mondo per tutti.**

Anche in questo 2012 abbiamo fatto passi importanti per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, contribuendo ad aprire il più possibile il mondo del lavoro e a restituire dignità a chi l'aveva persa. Il ringraziamento più grande va a tutti coloro che hanno reso possibile questo traguardo e che ci aiutano a porcene degli altri, più ambiziosi, ogni giorno. A tutti i nostri partner e clienti, alle cooperative associate, agli operatori della cooperazione sociale e alle loro famiglie, a chi vive la cooperazione sociale ogni giorno, **gli auguri più sinceri di Buon Natale e felice anno nuovo da parte del CSR – Consorzio Sociale Romagnolo.**

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Anthea srl
 Azienda usl Rimini
 Ceramica del Conca S.p.a.
 Comune di Rimini
 Comune Bellaria Igea Marina
 Comune Cattolica
 Comune Riccione

Abaco S.p.a.
 Adriatica veicoli industriali srl
 Agenzia mobilità
 Akron spa
 Amir onoranze funebri srl
 Azienda usl Ravenna
 Camera di Commercio di Rimini
 CAR
 Ce.Svi.P. Soc. Coop. Soc.
 Celli S.p.A.
 Cescot S.c.a.r.l.
 CNA Servizi Soc. Coop.
 Colorificio MP S.r.l.
 Comune Gabicce Mare
 Comune Monteccardo
 Comune Poggio Berni
 Comune Sant'Angelo in Lizzola
 Comune Tavullia
 Comune Torriana
 Comune Verucchio
 Comunità Aperta S.c.a.r.l.
 Confraternita Maria S.s.
 Consorzio Formula Ambiente S.c.a.r.l.
 Consorzio Strada dei Vini e dei Sapori

Comune Santarcangelo
 Gilmar divisione industria S.p.a.
 Gruppo Hera S.p.a.
 Industrie Valentini S.p.a.
 Maggioli S.p.a.
 Petroltecnica S.p.a.
 Scigno S.p.a.

Convention Bureau
 Eticredito
 Ferrimobili S.r.l.
 Finterziario Rimini
 Fo.Cu.s
 Fondazione En.A.I.P. Zavatta
 Fortech S.r.l.
 Gemeaz Elior S.p.a.
 Gruppo CSA S.p.a.
 Ikea Italia Retail S.r.l.
 Impresa Verde Pesaro Urbino S.r.l.
 Impresa Verde Romagna S.r.l.
 Iniziative Editoriali S.r.l.
 Italcamel Travel Agency S.r.l.
 Marche Multiservizi S.p.a.
 Masterwood S.p.a.
 Newdada Comunicazione
 O.P. Il Melograno
 Oliviero Abbigliamento S.r.l.
 Paesani S.r.l.
 Provincia di Rimini
 Rimini Fiera S.p.a.
 Rovereta S.r.l.
 Uniflotte S.r.l.

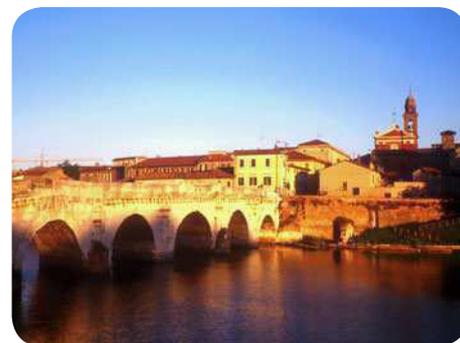


ELENCO COOPERATIVE SOCIE CSR AL 30/11/2012



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

PUNTO VERDE Coop.va Sociale
C.C.I.L.S Coop.va Sociale
CENTO FIORI Coop.va Sociale
ECOSERVIZI L'OLMO Coop.va Sociale
LA FORMICA Coop.va Sociale
AGRICOLA SOCIALE RIMINESE – Coop. a R.L.
LA ROMAGNOLA Coop. Sociale
NEW HORIZON Coop.va Sociale
IN OPERA Coop.va Sociale
IL SOLCO Coop.va Sociale
NEL BLU Coop.va Sociale
ARTIGIANATE Coop.va Sociale
CICLAT Trasporti
COLAS Coop
FORMULA AMBIENTE Coop. Sociale
C.P.R. Coop.va Sociale
FRATELLI È POSSIBILE Coop.va Sociale
ADRIACOOOP Coop.Sociale ONLUS
EOS Coop. Sociale
SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE
RISORSE Cooperativa Sociale
CONTROL Cooperativa Sociale a r.l.
PACHA MAMA Cooperativa Sociale a R.L.
LA RIVIERA Cooperativa Sociale a r.l.
MICROMECC Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS
CIELI E TERRA NUOVA Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS
ALI E RADICI Cooperativa Sociale a r.l.
TIQUARANTUNO B Società Cooperativa Sociale
COOPERANDO Società Cooperativa Sociale
NETTUNO Società Cooperativa Sociale
RADON Società Cooperativa Sociale



C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it